

DEDALO

→ città pubblica?

# la sicurezza cambia il cantiere in meglio



Numero Verde  
**800 961 925**

## CPT

SICUREZZA IN EDILIZIA

### è semplice

Con una semplice telefonata a  
- CPT Sede di Milano 02 48708552  
- CPT Sede di Monza 039 2308893  
- Assimpredil-ANCE 02 88129522  
ti metterai in contatto con tecnici esperti in  
materia di salute e sicurezza nei cantieri edili.

### e gratuito

Un vero e proprio servizio in  
cantiere tempestivo, **risolutivo  
e senza alcuna spesa** che  
garantisce alle imprese una  
soluzione ai problemi rilevabili  
in cantiere.

### cambiare!

Con la garanzia di poter contare su **una  
realtà affidabile e autorevole**. Un  
credito di serietà che si traduce, non  
solo nel servizio, ma anche nel rilascio,  
**ad ogni impresa richiedente, del  
Bollino Blu.**

**CPT è costituito e partecipato da Assimpredil-ANCE e Fe.N.E.A.L.-UIL, F.I.L.C.A.-CISL, F.I.L.L.E.A.-CGIL**



# consorzio ancenergia

UN CONSORZIO DI IMPRESE DEL SISTEMA ANCE

## I servizi del consorzio

### **Convenzioni e contrattualistica con operatori e gestori di reti**

ANCENERGIA affianca i consorziati nella gestione della cantierizzazione dei lavori e delle sottoreti al fine di favorire l'operatività delle imprese edili nella formazione, gestione e dismissione delle "sedi di produzione diretta".

Il Consorzio funge da centro di raccolta delle informazioni per "ottimizzare" le richieste e divenire un interlocutore più forte e organizzato nel rapporto con i gestori: flessibilità contrattuale e rapporti più facili nella gestione del cantiere, tempistica, allacciamenti e trasparenza dei preventivi.

Attraverso il Consorzio ANCENERGIA le imprese possono essere affiancate per focalizzare le difficoltà gestionali e la natura dei problemi che generano ritardi.

### **Accesso al libero mercato dell'energia elettrica e del gas**

Il Consorzio, con mandato di rappresentanza da parte dei consorziati, valuta offerte dal libero mercato stipulando i migliori contratti per le imprese. L'obiettivo è di ottenere condizioni di maggior vantaggio commerciale, sia in forza di volumi consistenti di energia e gas trattati, sia grazie alle competenze tecniche del Consorzio, in grado di valutare prezzi e condizioni contrattuali.

Il Consorzio ANCENERGIA si configura come gruppo di acquisto.

### **Trasferimento tecnologico**

Singole imprese stanno sperimentando nuove tecnologie per rispondere agli obiettivi ed alle nuove sfide del mercato. I risultati delle attività dei Centri di ricerca, delle Università e dei produttori di componenti non sono trasferiti all'insieme della filiera.

Il Consorzio ANCENERGIA sta lavorando alla creazione di una rete di diffusione delle conoscenze che porti valore a tutto il sistema; per far conoscere le opportunità sviluppate dal mercato ed in primo luogo dalla ricerca; per mettere in rete le esperienze riconoscendo a questa azione il valore di innovazione e di fattore di competizione per accedere a fondi pubblici per l'innovazione; per favorire il dialogo tra imprese e mondo universitario e per non vivere passivamente i processi di innovazione in atto.

### **Fornitura di tecnologie energetiche**

L'appartenenza al Consorzio ANCENERGIA consente alla singola impresa un maggior potere contrattuale, grazie al quale stipulare, con selezionati fornitori, contratti a condizioni più vantaggiose della media di mercato.

Le attività effettuate sono: analisi e selezione del mercato delle tecnologie e valutazione delle prestazioni; valutazione delle alternative di prodotto all'interno delle singole tecnologie, in relazione alle tipologie di prodotto edilizio; creazione di una banca dati per l'individuazione di soluzioni standard ottimali secondo un'analisi costi/benefici; acquisto di tecnologie per i consorziati.



**PER CONTATTARE IL CONSORZIO INVIARE UN MESSAGGIO ALLA SEGUENTE E-MAIL:  
consorzioancenergia@assimpredilance.it  
LA SEDE E' A MILANO, PRESSO ASSIMPREDIL ANCE, L'ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE  
EDILI E COMPLEMENTARI DELLE PROVINCE DI MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA.  
Via San Maurizio 21 - 20123 - MILANO tel.02.8812951 - fax.02.8056802.**

# IL PERFETTO EQUILIBRIO TRA SOLIDITÀ ED ESPERIENZA

  
ANNIVERSARIO  
**LEADER  
ITALIANA**

**CQOP**  **SOA**  
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

In 10 anni di esperienza abbiamo creato una struttura solida  
per affiancarvi nel costruire le vostre idee.

Già più di 6.000 aziende hanno scelto CQOP SOA:  
grazie a loro siamo i leader in Italia.

**Scegli anche tu CQOP SOA**

**VISITA IL SITO E VIENI IN UNA DELLE NOSTRE SEDI  
DISTRIBUITE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**

**[www.cqop.it](http://www.cqop.it)**

#### MILANO

Viale L. Majno, 28 - 20129 - MILANO  
Tel. 02.76318642

#### GENOVA

Viale Brigata Bisagno, 6/4 - 16129  
Tel. 010.5451002

#### SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Via Valle Piana 80, int. 325 - 63039  
Tel. 0735.753613

#### BRESCIA

Via Triumplina, 177 - 25136  
Tel. 030.392945

#### TRENTO

Via Brennero, 302/B - 38100  
Tel. 0461.390552

#### REGGIO CALABRIA

Via G. Melacrino, 74/D - 89124  
Tel. 0965.312504

#### PADOVA

Via S. Crispino, 114 - 35129  
Tel. 049.8993711

#### ROMA

Via A. Bosio, 30/32 - 00161  
Tel. 06.48930737

#### ANCONA

Via S. Totti, 7 - 60131  
Tel. 071.2868581

#### TORINO

Corso G. Matteotti, 38 - 10121  
Tel. 011.5096457

#### GRAVINA IN PUGLIA (BA)

Via B. Croce, 8 - 70024  
Tel. 080.3256353

#### AMANTEA (CS)

Via Lavagaenza, 7 - 87032  
Tel. 0982.42312



# assogesso

Assogesso, costituita nel 2010, ha il ruolo di promuovere gli interessi dell'Industria Italiana del Gesso, assicurando che a livello istituzionale e politico ci sia la consapevolezza del contributo offerto alla società in termini economici, di sicurezza nelle costruzioni ed, in particolare, di eco-sostenibilità ambientale e riduzione dei consumi energetici. Assogesso è un'associazione di categoria senza fini di lucro.

Il gesso è una sostanza naturale con proprietà che bene si coniugano con la concezione di edilizia sostenibile. La necessità di costruire le abitazioni secondo tecniche nuove e più efficaci, ha fatto registrare in tutto il mondo una rapida crescita dei sistemi in lastre di gesso rivestito, che offrono comfort abitativo, regolando il microclima dell'abitazione, ed eccellenti prestazioni in termini di isolamento termico, acustico e riduzione dei consumi energetici.

Visita il sito: [www.assogesso.it](http://www.assogesso.it)





## Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza di Milano Lodi, Monza e Brianza

Ente bilaterale costituito da  
Assimpredil-ANCE e FeNEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL

### Cassa Edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza per la promozione della regolarità di settore

Cassa Edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza è l'ente bilaterale che:

- per i lavoratori** • garantisce l'applicazione del trattamento economico e normativo previsto dalla contrattazione di settore vigente (ferie, gratifica natalizia e Anzianità Professionale Edile);
  - eroga prestazioni assistenziali integrative
- per le imprese** • promuove la leale concorrenza tra le imprese di settore, grazie all'attività di verifica della correttezza dei rapporti di lavoro;
  - **Fornisce servizi tra cui:**

### Con il servizio telematico di monitoraggio delle presenze in cantiere... più garanzie in materia di responsabilità solidale

Vista la rilevanza normativa che la responsabilità solidale tra committente/appaltatore/subappaltatore ha assunto in materia di appalti, Cassa Edile ha progettato e sviluppato un sistema telematico di verifica innovativo a supporto dei soggetti obbligati in solido (ex. art. 29, comma 2, D. Lgs. 276/2003 ed art. 35, comma 28, D. L. 223/06).

Il sistema telematico di monitoraggio delle presenze in cantiere svolge, infatti, una funzione cautelativa che consente all'impresa detentrica dell'appalto di prevenire eventuali provvedimenti sanzionatori in caso di verifica in cantiere da parte degli organi di vigilanza competenti.

#### Il servizio ha le seguenti caratteristiche:

- è di **semplice utilizzo**;
- permette all'impresa detentrica dell'appalto di **verificare** rapidamente e puntualmente la **presenza di tutta la manodopera impiegata presso il cantiere**;
- segnala eventuali anomalie riscontrate e permette all'impresa di effettuare una verifica **tempestiva** e di intraprendere le necessarie **azioni correttive**;
- i dati verificati rimangono di proprietà dell'impresa;
- **SARÀ GRATUITO PER I PRIMI 100 CANTIERI ATTIVATI**

Per maggiori informazioni scaricare dal sito [www.cassaedilemilano.it](http://www.cassaedilemilano.it) il numero del **Notiziario di aprile 2010** interamente dedicato all'argomento

The logo for ESEM (Ente Scuola Edile Milanese) is displayed in a bold, lowercase, sans-serif font. The letters are white with a blue outline, set against a yellow background that forms a horizontal band across the top of the page. The background of the entire page is dark blue with a pattern of colorful, overlapping lines in shades of green, yellow, orange, and pink, creating a dynamic, network-like visual effect.

## Una rete di programmi formativi al servizio dell'edilizia

### ● ESEM chi è?

**ESEM - Ente Scuola Edile Milanese** è un ente paritetico che nasce ed opera dall'incontro tra gli imprenditori edili (Assimpredil - ANCE) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle costruzioni Fe.N.E.A.L.-UIL, F.I.L.C.A.-CISL, F.I.L.L.E.A-CGIL.

### ● Crescita **professionale**

Esem promuove e gestisce presso le proprie sedi, programmi di progetti didattici dedicati ad operai e tecnici edili, che hanno come obiettivo la costante crescita professionale. Ogni progetto è strutturato per favorire la partecipazione dei lavoratori e trasformare ciascuno momento formativo in un positivo investimento per l'impresa.

### ● Formazione **obbligatoria**

Esem è la realtà di riferimento per lavoratori e imprese per tutto quanto concerne la formazione obbligatoria: dalla formazione degli apprendisti, indispensabile per ottenere anche sgravi contributivi previsti dalla legge, al rilascio dei "patentini" richiesti per svolgere attività specializzate.

### ● **Innovazione** e servizi

Sperimentazione e utilizzo di nuove metodologie didattiche per la formazione, audio guide mp3, piazzole esplicative con traduzioni in diverse lingue e "pillole formative", strumenti multimediali scaricabili a distanza per la formazione in impresa.

#### **CORSI GRATUITI fino al 31 luglio 2011**

per i datori di lavoro gli impiegati tecnici ed amministrativi e i dipendenti operai delle imprese iscritte alla Cassa Edile di Milano e Lodi

#### **ESEM MILANO**

Via Newton, 3 - 20148 Milano - Tel. +39 02 408051 - Fax + 39 02 406728 - [www.esem.mi.it](http://www.esem.mi.it) - email: [info@esem.mi.it](mailto:info@esem.mi.it)

#### **ESEM MONZA**

Via Locarno, 3 - 20900 Monza - Tel. +39 039 2308040 - Fax + 39 039 2308947 - [www.esem.mi.it](http://www.esem.mi.it) - email: [infomonza@esem.mi.it](mailto:infomonza@esem.mi.it)

#### **ESEM LODI**

Ottobre 2011 apertura della nuova sede: Corso Milano, 56 - 26900 Lodi

Numero Verde  
**800 413805**

Per tutte le informazioni sui corsi:

# MILANO 2011: MISURE PER LA COSTRUZIONE DELLA METROPOLI

**Mercato, Real Estate, Urbanistica e Trasformazioni urbane**  
**Milano 4 maggio ore 9,30**  
**Auditorium Assimpredil Ance\_Via San Maurilio, 21 – MILANO**

L'osservatorio sarà presentato con un ricco dossier di circa 300 pagine contenente dati ed elaborazioni su: previsioni e trasformazioni urbanistiche; andamento delle compravendite; dinamiche dei prezzi per residenze e uffici; occupazione e analisi di mercato nella filiera delle costruzioni.

I dati e le informazioni raccolte sono altamente originali perché si basano sul ricco patrimonio delle banche dati di Mapping (Unità di ricerca Assimpredil Ance) integrate, per la prima volta, con quelle del CRESME.

L'incrocio dei dati analitici, puntuali e georeferenziati rilevati dal sistema Mapping con i dati statistici e il know-how di CRESME, rimandano a una lettura e a una immagine altamente realistica delle dinamiche in corso nella provincia di Milano e in Milano Città.

Uno strumento di lavoro per gli operatori del settore e per il dibattito urbanistico

## MILANO 2011: MISURE PER LA COSTRUZIONE DELLA METROPOLI

### I temi del rapporto:

Scenari demografici: cosa accadrà nei prossimi dieci anni?

Il mercato immobiliare milanese

La città in trasformazione: PII, B2, DIA  
e Permessi di Costruire, l'SLP di mercato

Georeferenziare le dinamiche di trasformazione:  
gli esiti di una nuova competizione territoriale

Le aree dismesse a Milano: inventario per gli anni 2000

Infrastrutture: analisi delle gare pubbliche

Domanda e offerta a confronto

Al dossier sulla Provincia di Milano,  
seguiranno i dossier sulle Province di Monza e Brianza e di Lodi

*Per informazioni contattare Assimpredil Ance*  
*Tel 02 88129539 02 88129563*  
*e-mail segreteria.direzione@assimpredilance.it*

## PROGRAMMA

**ore 9,00:**

**Registrazione dei partecipanti al Convegno**

**ore 9,30:**

**Apertura**

Roberto Mangiavacchi

Coordinatore Centro Studi Assimpredil Ance

**Ore 9,45:**

**PRESENTAZIONE RAPPORTO**

Lorenzo Bellicini

Direttore CRESME

### 1. INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO E SCENARIO PREVISIONALE

Popolazione e famiglie dal 1981 al 2011: il ritorno della crescita  
Le previsioni per il periodo 2011-2019

Il confronto con altri scenari - Le mappe della crescita

### 2. IL FABBISOGNO ABITATIVO

Il fabbisogno pregresso - Il confronto con altri scenari

Lo scenario della domanda aggiuntiva

### 3. LA NUOVA PRODUZIONE DI EDILIZIA NEL PERIODO 2002-2010

Il settore residenziale - Il settore non residenziale

### 4. LE INFRASTRUTTURE E GLI SPAZI PUBBLICI NEL PERIODO 2002-2010

Appalti nel periodo 2002-2010 - Aggiudicazioni nel periodo 2002-2010

### 5. IL MERCATO IMMOBILIARE

Scenario nel periodo 2000-2010 - Le mappe del mercato residenziale

Le mappe del mercato non residenziale

### 6. LA CITTÀ DELLO SVILUPPO E DELLA TRASFORMAZIONE

Volumi e aree

Progetti e programmi per la città: un abaco e uno stato di realizzazione

Le aree dismesse - La micro-riqualificazione - La periferia

**ore 11,15:**

**Dibattito**

Coordina

Alessandro Arona

Giornalista de Il Sole 24 ore

**ore 12,15:**

**LO SCENARIO STRATEGICO Commenti e contributi**

Claudio De Albertis

Presidente di Assimpredil Ance

Carlo Masseroli

Assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano





Direttore:  
**Cecilia Bognesi**  
direttore@aiededalo.it

Redazione:  
redazione@aiededalo.it

Comitato di redazione:  
**Claudio De Albertis**  
**Gloria Domenighini**  
**Giuseppe Esposito**  
**Roberto Mangiavacchi**

Art directors:  
**Contemporary Graphics**

Pubblicità:  
dedalo@aiededalo.it

Prestampa e Stampa:  
**CALEIDOGRAF**

Tariffa R.O.C.:  
Poste Italiane SpA  
Spedizione in abbonamento  
postale – D.L. 353/2003  
(conv.in L. 27/02/04 n. 46)  
Art. 1, comma 1, DCB Milano

Direttore responsabile:  
**Cecilia Bognesi**

Registrazione n. 4 del 5/1/1985  
anno ventisettesimo numero 24  
secondo bimestre 2011

Per le immagini di cui,  
nonostante le ricerche eseguite,  
non è stato possibile rintracciare gli aventi  
diritto, l'Editore si dichiara disponibile  
ad assolvere i propri doveri.



**Dedalo**  
Rivista bimestrale edita da  
ASSIMPREDIL ANCE  
Via San Maurilio 21,  
20123 Milano  
tel. 02 8812951  
fax 02 8056802  
www.assimpredilance.it



Presidente:  
**Claudio De Albertis**

Direttore generale:  
**Gloria Domenighini**

Vicedirettore generale:  
**Andrea Lavorato**

**DEDALO**



ASSOCIAZIONE IMPRESE EDILI E COMPLEMENTARI  
DELLE PROVINCE DI MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA

**Numero Ventiquattro\_Marzo | Aprile 2011**  
**Rivista bimestrale di Assimpredil Ance**

AUTORE	TITOLO	FOTO/ILLUSTRAZIONI	
<b>Cecilia Bognesi</b>	<b>Virtù privata</b>		<b>008</b>
<b>Claudio De Albertis</b>	<b>Qualità pubblica</b>	<b>Donato Di Bello</b>	<b>009</b>
<b>Giovanni Oggioni</b> <b>Laura Galimberti</b>	<b>Piano dei servizi</b>	<b>Michele Tranquillini</b>	<b>012</b>
<b>Stefano Mirti</b> <b>Giorgia Lupi, Simone Quadri</b>	<b>Servizi per la città contemporanea</b>	<b>Donato Di Bello</b> <b>Id-Lab</b>	<b>016</b>
	<b>Un ponte per Expo</b> <b>Estratti dal bando di gara</b>	<b>ILSpA</b>	<b>020</b>
<b>Donatella Stergar</b>	<b>Piazze, vie, verde</b>	<b>Donato Di Bello</b>	<b>024</b>
<b>Alessandra Rossi</b>	<b>Opere di urbanizzazione</b>	<b>Donato Di Bello</b>	<b>026</b>
	<b>Parco pubblico di CityLife</b>		<b>030</b>
	<b>Progetto vincitore: Gustafson Porter</b>	<b>Gustafson Porter</b>	<b>034</b>
<b>Marco Prusicki</b>	<b>Il Parco della Valle della Vettabbia</b>		<b>036</b>
<b>Alessandro Rocca</b>	<b>La piazza, la foresta e l'orto</b>		<b>040</b>
<b>Alberto Garutti</b>	<b>Un'opera, due riflessioni</b>		<b>044</b>

*In copertina:*  
*Intervento di recupero e riqualificazione*  
*completa del sistema dei parterre*  
*in Piazza della Repubblica con la creazione*  
*di impianto irriguo e la piantagione*  
*di vaste macchie di arbusti e rose.*  
*Foto di Donato Di Bello*

*In questa pagina:*  
*Il parco Ex Motta, viale Campania,*  
*si sviluppa in due ambiti connessi*  
*da un elemento fisico e simbolico:*  
*un "serpentone-scultura" in rilevato,*  
*lungo circa 300 metri e alto fino a 3 metri.*  
*Foto di Donato Di Bello*



## *Virtù privata*

**U**n primo soggetto: gli operatori, i quali ondeggiavano tra aste e licitazioni private, valori sopra o sotto soglia che determinano effettivamente chi realizzerà le opere a scomputo; molti di loro si destreggiano in piani di sviluppo complessi, dove le proprietà sono differenti e i realizzatori probabilmente più di uno e dove le procedure di realizzazione diventano spesso una corsa ad ostacoli per l'operatore. I temi che devono affrontare vanno dalla valutazione dei costi alla quantificazione degli sconti, alla congruità delle opere e dei tempi di realizzazione, alle nomine dei collaudatori, all'ottenimento dell'agibilità, al discernimento tra cosa è ammesso allo sconto, cosa no e fino a quale importo. In genere per gli operatori il tema principale è legato alla realizzazione nei tempi e costi che si sono prefissati. Per la città invece si tratta di ricevere qualcosa che, rimanendo nel tessuto, lo dovrebbe migliorare o addirittura arricchire. Un altro soggetto è chi amministra: ai livelli alti o bassi del grande ingranaggio spettano compiti che vanno dal mantenere le opere, al redigere nuovi progetti, a coordinare i privati in una realtà sfaccettata e a volte imprevedibile. Spesso in assenza di punti di vista condivisi non c'è possibilità di ottenere comportamenti progettuali o realizzativi riconducibili ad un disegno generale. Il risultato che ne esce è frutto della complessità della relazione tra questi due soggetti a volte confliggenti, orientati ad obiettivi che rischiano di affondare nella complessità del procedimento, dimenticando il fine ultimo per cui sono stati concepiti ovvero la costruzione ed il miglioramento della città pubblica. Ora finalmente siamo arrivati all'approvazione del PGT e abbiamo iniziato a parlare di una parte consistente di città pubblica, quella definita dal Piano dei Servizi, che si occuperà di tutte le funzioni e attrezzature le quali, non solo assicurano un miglioramento della vita collettiva, ma rappresentano anche la carta d'identità della parte pubblica della nostra città. Lo strumento spiega e regola i casi di applicazione e le differenti possibilità in merito alla realizzazione. Il catalogo dei servizi rappresenta uno studio profondo della struttura urbana in relazione alle necessità e vocazioni delle singole aree; ogni singolo progetto e il suo funzionamento saranno regolati da apposita convenzione che necessiterà di tempi per essere stesa, tempi che non possiamo prevedere. A questo punto del processo, come nella realizzazione delle opere a scomputo, il fatto singolare è che l'accento non sia ancora andato alla forma generale che tutta questa parte di città potrà assumere. La priorità che Milano deve riconoscere allo spazio pubblico non deve essere demandata ulteriormente. Cataloghi o ragionamenti numerici da soli non possono regalarci un prodotto qualificato, non lo escludono ma non lo garantiscono. Probabilmente saranno ancora i progettisti a tentare di risolvere il famoso *\_ caso per caso\_* e a dovere gestire gli effetti della progressiva colonizzazione della nostra città di vuoti di risulta, nodi infrastrutturali, margini, ponti di innesto in bretelle autostradali, frange di margine tra città e campagna e servizi per ogni evenienza. Ma è possibile ragionare su di un rinnovamento generale caso per caso? E' necessaria una dimensione etica che si esprima in una passione forte per la città, in un'ottica del fare al suo servizio. Il senso profondo espresso dalla Milano che viviamo ogni giorno è davanti ai nostri occhi: basta saperlo ascoltare, identificandosi con il luogo e dando priorità allo spazio pubblico in ogni opera di architettura ed urbanistica che si realizzi. Forse il protagonismo di una persona, con ampie deleghe, autore ed animatore di un impulso vitale che coinvolga tutta la città in un vero movimento di passione urbana, come accaduto in altre città ed altri momenti, da Barcellona a Parigi, potrebbe aiutarci a riunire e valorizzare fatiche e desideri di molti per una città dove il pubblico finalmente si fa bello.

Cecilia Bolognesi

dal Presidente

# Qualità pubblica

*Ci occupiamo della città pubblica e, più in generale, della cosa pubblica, quasi sempre per lamentarcene, ritenendola di fatto una faccenda che ci vede come soggetti passivi. Ma se parliamo della città in cui viviamo, da semplici cittadini o da costruttori, sappiamo bene che anche i nostri comportamenti ne determinano la qualità e, pertanto, non possiamo che condividere con gli altri attori della forma e della funzione urbana, attuale e futura, la responsabilità e la scontentezza in merito al risultato delle scelte. Di cosa stiamo parlando e che cosa costituisce la base del disegno pubblico della città? Nei prossimi anni sarà l'attuazione del PGT a favorire la formazione del nuovo volto di questa parte urbana e lo strumento cardine sarà il Piano dei Servizi, che stabilisce il metodo con cui la città si trasforma dotandosi e localizzando servizi. In pratica, formando e strutturando la città di pubblico interesse: si parla, infatti, di servizi con volumi e dimensioni geometriche concrete, come anche di vuoti che diventano poi verde urbano, parchi, piazze... In un quadro di risorse pubbliche insufficienti a soddisfare i fabbisogni della città e dei cittadini, con il Piano dei Servizi si fa leva sulla capacità dell'operatore privato di intervenire sulla struttura pubblica. Sarebbe riduttiva una visione conservativa che assimili questa modalità ai vecchi "standard": ci viene chiesto, infatti, di corrispondere una dotazione di servizi in relazione alla superficie di nuova rea-*

lizzazione, rispetto a quella esistente o a quella dell'indice di base. Le modalità di realizzazione vanno poi dalla fornitura diretta del servizio alla cessione di una parte di area, alla monetizzazione per mancata cessione. La città di Milano, per la verità, ha già collaudato questo modello di intervento: basti ricordare che il convenzionamento dei PII del 2010, nel perimetro della nostra città, ha generato una importante cessione di aree per verde e parcheggi. Servirà, tuttavia, ancora del tempo per la messa a regime del nuovo meccanismo e dei processi per la realizzazione dello spazio pubblico. L'auspicio è che si colga l'occasione per progettare un sistema procedurale semplificato, efficace e moderno. Oggi, lo sappiamo tutti, per la realizzazione di nuove opere pubbliche di urbanizzazione l'iter è insostenibile: dalla fase di previsione di piano all'esecuzione sono coinvolti fino a dieci settori dell'amministrazione. Una squadra di persone preposte alla guida nonché al controllo di opere che il Comune, giustamente, non progetta direttamente poiché i costi sono a carico dell'operatore, ma sulle quali interviene nel merito, nella forma e nella realizzazione. Alle richieste dei settori comunali si aggiungono le esigenze dei molteplici enti esterni competenti: una matassa inestricabile in cui l'operatore si muove con grande difficoltà. A fronte di quantità a volte eccellenti e di occasioni imperdibili, la qualità rischia di rimanere un problema secondario e, comunque, non il problema di chi autorizza l'intervento e di chi lo sviluppa. Un buon progetto della parte pubblica migliora la qualità della parte privata e offre standard di vita più elevati. Una pratica semplificata per la realizzazione del progetto della parte pubblica non toglie potere all'amministrazione e non toglie profitto, sicuramente aumenta il welfare. Sono stati realizzati circa 600.000 mq di spazi a verde pubblico negli ultimi 5 anni, ma invito i milanesi a dirmi dove sono e anche io, lo confesso, ho memoria solo di pochi. Ricordo invece una bella coda domenicale per entrare finalmente nel Museo del 900, dopo anni, sì, troppi, ma adesso è lì e ce lo godiamo con entusiasmo. La qualità della città pubblica è possibile, dobbiamo riconoscerla e supe-

*L'intervento di riqualificazione di Santa Maria delle Grazie, effettuato con materiale lapideo storico ad opera del Settore T.A.U. e V. del Comune di Milano, riapre il dialogo fra sagrato, piazza e corso Magenta con l'intento di rimarcare la sacralità e la storicità del luogo.  
Foto di Donato Di Bello*

*rare ottusità e avarizia intellettuale recuperando la vanità o l'orgoglio del bene collettivo, la volontà di volerla realizzare coralmemente. Prossimamente, il fatto pubblico per eccellenza sarà l'EXPO 2015: dobbiamo chiederci come garantire la qualità dei processi e delle realizzazioni. Non possiamo, a mio avviso, che iniziare dal binomio progetto/costruzione, perché questa realizzazione dovrà rappresentare l'eccellenza della nostra città pubblica. Il tempo stringe e temo che i numeri, "i conti", prevarranno su qualsiasi altra circostanza.*

*Claudio De Albertis*



# Piano dei servizi

**Giovanni Oggioni**

Direttore Settore Pianificazione  
Urbanistica Generale  
del Comune di Milano

**Laura Galimberti**

Direttore Settore Specialistica Logistica  
del Comune di Milano

*Nella doppia seguente:*

*L'iter del PGT di Milano.*

*Illustrazione di Michele Tranquillini.*

*All'operatore  
che si accinge  
a realizzare  
un intervento  
di trasformazione  
urbanistica o edilizia  
viene chiesto  
di corrispondere  
una dotazione di  
servizi in relazione  
alla superficie  
di nuova  
realizzazione rispetto  
a quella esistente  
(che è da considerare  
come l'indice  
fondiario di una  
data area) o a quella  
dell'indice di base.  
Tale dotazione  
può essere corrisposta  
in diverse modalità  
che vengono proposte  
dall'operatore e che  
l'amministrazione*

**PGT**

**I punti sostanziali sono:**

1. stabilire quali sono i servizi necessari alla città e a che bisogno rispondono.
2. separare i servizi localizzati, quelli quindi che hanno a che fare direttamente con la forma della città, da quelli da localizzare che sono invece i servizi che devono andare a permeare nella misura maggiore possibile il tessuto urbano.
3. stabilire i meccanismi urbanistici ed economici di realizzazione degli stessi.

Vediamoli ora nel dettaglio:

(1) Si definiscono come servizi pubblici, o di interesse pubblico e generale tutte quelle funzioni o attrezzature che risultano idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva e che rispondono ai bisogni ed alle necessità espresse dalle persone che si insediano o che sono già insediate nella città. I servizi possono essere sia pubblici che di uso o interesse pubblico e quindi di proprietà e di gestione non pubblica a condizione che svolgano la loro funzione garantita da convenzionamento, asservimento o accreditamento.

I servizi sono elencati in un apposito catalogo allegato al Piano che ne definisce la qualifica normativa (servizio generale o servizio indispensabile) e l'ambito di riferimento (locale, comunale o sovra comunale).

(2) I servizi localizzati sono quelle funzioni che strutturano la città

*deve essere  
in condizione  
di valutare. Possono  
essere forniti servizi,  
possono essere  
cedute aree o può  
essere pagato  
un corrispettivo  
pari alla  
mancata cessione.*

# *Il Piano di Governo del Territorio attraverso lo strumento del Piano dei Servizi stabilisce il metodo con cui la città, trasformandosi, raggiunge gli obiettivi di dotazione e di localizzazione dei servizi, in sostanza di forma e di struttura della città pubblica e di pubblico interesse consentendo nuove potenzialità di offerta sociale*

e che hanno un determinante bisogno di spazio, cioè hanno una dimensione geometrica spaziale ben definita. Tale dimensione, o meglio, la conformazione della stessa costituisce la base del disegno pubblico della città, ed è per questo che essi sono di tipo confermativo, sono pertanto prescrittivi e costituiscono una precisa scelta di tipo territoriale della Amministrazione Comunale. Appartengono a questa categoria tutte le attrezzature relative al verde urbano e ai parchi, nonché agli spazi liberi e alle infrastrutture della mobilità. Per tali ambiti, nel caso di nuove previsioni che insistono su aree di proprietà privata, viene applicato un indice di utilizzazione territoriale che è riconosciuto al proprietario e che è pari all'indice perequato di base, che si concretizza nel momento in cui l'amministrazione pubblica perviene alla proprietà dell'area. Tale capacità edificatoria è liberamente commerciabile. Queste aree nel piano sono definite come aree a Pertinenza Indiretta. Per contro tutte le altre aree, le aree cioè destinate alla localizzazione delle funzioni insediative urbane si definiscono come aree a Pertinenza Diretta. Si definiscono servizi da localizzare i servizi alla persona che vengono realizzati su aree o in immobili nel tessuto urbano consolidato. I servizi sono un indubbio arricchimento per la città e devono poter essere realizzati nel modo più capillare possibile. Per tale motivo

le SLP destinate a servizi non vengono contate nel calcolo dello sfruttamento dell'indice edificatorio potenziale, sono cioè realizzabili indipendentemente dall'indice edificatorio previsto per ciascuna area.

(3) All'operatore che si accinge a realizzare un intervento di trasformazione urbanistica o edilizia viene chiesto di corrispondere una dotazione di servizi in relazione alla superficie di nuova realizzazione rispetto a quella esistente (che è da considerare come l'indice fondiario di una data area) o a quella dell'indice di base. Tale dotazione può essere corrisposta in diverse modalità che vengono proposte dall'operatore e che l'amministrazione deve essere in condizione di valutare. Possono essere forniti servizi, possono essere cedute aree o può essere pagato un corrispettivo pari alla mancata cessione. La fornitura del servizio deve corrispondere alle categorie previste nel piano e quindi deve essere contemplata nel catalogo, deve essere riconosciuto come tale e quindi convenzionato, accreditato o asservito e deve corrispondere alle priorità che per quella particolare localizzazione l'Amministrazione ha rilevato sulla base delle analisi e elaborazioni di ciascun nucleo di identità locale (NIL). La cessione di aree a pertinenza indiretta consente di trasferire le relative volumetrie sulle aree

*Si definiscono come servizi pubblici, o di interesse pubblico e generale tutte quelle funzioni o attrezzature che risultano idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva.*

a pertinenza diretta ma non può essere computata come cessione di servizi relativamente all'area di atterraggio delle stesse. Il Piano dei servizi inoltre contempla la possibilità di andare a realizzare dei servizi anche in immobili già esistenti, in tal caso è data facoltà, per coerenza con l'assunto della indifferenza rispetto allo sfruttamento dell'indice edificatorio, di trasferire le SLP che vengono destinate al servizio sempre ovviamente che lo stesso sia convenzionati, accreditato o asservito. Tali diritti edificatori sono liberamente commerciabili e costituiscono un incentivo alla realizzazione dei servizi laddove, come nel tessuto consolidato, sarebbe difficilissimo fargli spazio con i mezzi tradizionali della pratica urbanistica. Pertanto, se il servizio viene ritenuto utile e necessario nella localizzazione dove viene previsto, è possibile trasferire le capacità edificatorie anche dalle aree a pertinenza diretta verso altre aree a pertinenza diretta. La scelta dell'operatore del servizio e l'idoneità dello stesso è operata ex ante a carico dell'operatore, che andrà a individuarlo tra quelli accreditati presso l'Amministrazione, la quale si è dotata di apposito albo delle forniture di servizi pubblici e di uso pubblico. Le modalità e la durata del servizio sono elementi di contenuto sostanziale della convenzione allegata al piano o al permesso di costruire.

GIOVANNI  
OGGIONI

17 NOVEMBRE 2009

*Teatro dell'Arte*

INCONTRO PUBBLICO  
FINALIZZATO ALLA CONSULTA  
ZIONE PIU' AMPIA CON LE PARTI  
SOCIALI ED ECONOMICHE



PIERLUIGI  
NICOLIN

26 NOVEMBRE 2009

ILLUSTRAZIONE DEL P.G.T.  
ALLA NEQ INSEDIATA  
COMMISSIONE  
DEL PAESAGGIO



4 DICEMBRE  
2009

*Giunta  
Comunale*

PROPOSTA DI DELIBERA  
DI ADOZIONE DEL P.G.T.

14 GENNAIO 2010

*Consiglio  
Comunale*

PRESENTAZIONE  
DI DELIBERA  
DI ADOZIONE  
DEL P.G.T.



14 GENNAIO 2011



10/13 GENNAIO 2011



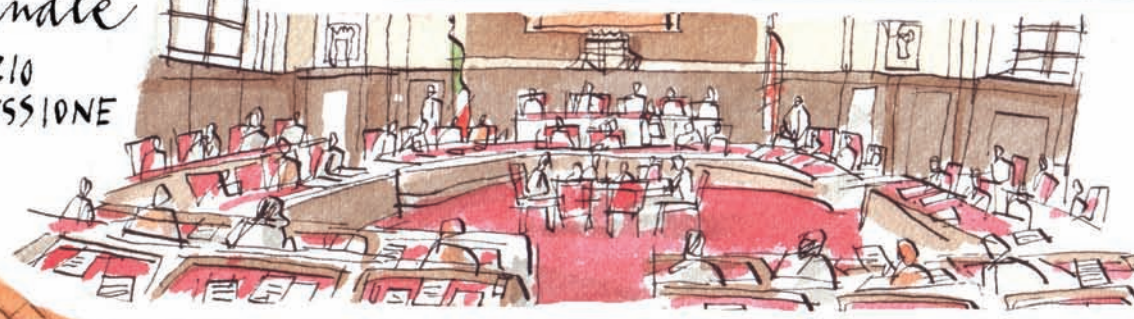
17/24 GENNAIO 2011

*Consiglio  
Comunale*

26 GENNAIO 2011

*Consiglio  
Comunale*

INIZIO  
DISCUSSIONE



13 LUGLIO 2010

*Consiglio Comunale*

ADOZIONE  
DEL P.G.T.  
DELIBERA  
N° 25

15 SETTEMBRE 2010

*Teatro dell'Arte*

2° INCONTRO PUBBLICO  
PER DARE IL VIA ALLE OSSERVAZIONI



19 LUGLIO 2007

*Sala delle Cariatidi*

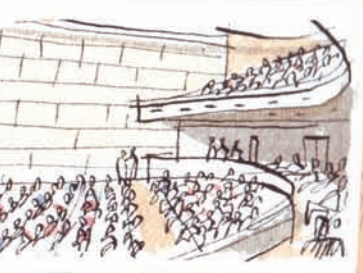
CONFERENZA INTRODUTTIVA SUL P.G.T.  
PER FAVORIRE IL PROCESSO DI  
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI  
E DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI  
ECONOMICHE E SOCIALI  
DEGLI ENTI E AGENZIE PUBBLICHE



**VERSO IL P.G.T.  
ED OLTRE**







6 NOVEMBRE 2009

PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB  
"MILANO PER SCELTA" DEL P.G.T.  
DOCUMENTO DI PIANO  
PIANO DELLE REGOLE  
PIANO DEI SERVIZI

4 NOVEMBRE 2009

CONCLUSIONE INCONTRI  
E INFORMATIVA  
ALLA GIUNTA  
COMUNALE



il numero:

**200**  
INCONTRI  
SAPRALLUOGHI  
ASSEMBLEE  
NEI QUARTIERI

**4.000**  
OSSERVAZIONI  
RACCOLTE

**132**  
GRANDI SEMINARI  
E WORKSHOP  
CON LA  
PARTECIPAZIONE

**53.000**  
CITTADINI

28 DICEMBRE 2010

CONTRODEDUZIONI  
ALLE OSSERVAZIONI

**FINE**

16 NOVEMBRE 2010

**INIZIO**

15 NOVEMBRE 2010

FINE PRESENTAZIONE  
DELLE OSSERVAZIONI



20 NOVEMBRE 2007

INIZIO INCONTRI  
CON I DIVERSI SETTORI  
PORTATORI DI INTERESSI  
CON I CONSIGLI  
DI ZONA

4 FEBBRAIO 2011  
APPROVAZIONE DEL P.G.T.

Delibera n° 351



15 OTTOBRE 2010

TERMINE PUBBLICAZIONE  
AVVISO E ATTI  
PGT e VAS

16 OTTOBRE 2010

INIZIO PRESENTAZIONE  
DELLE OSSERVAZIONI

20 LUGLIO 2007

Urban Centre  
GALLERIA VITT. EMANUELE

**73**  
CONFERENZE  
STAMPA

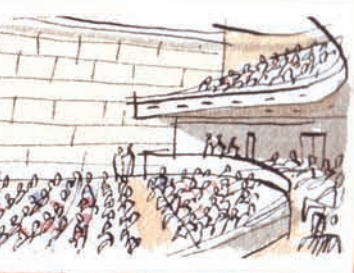
**11.700**  
ARTICOLI  
APPARSI SUI  
QUOTIDIANI

**90**  
PARTECIPAZIONE  
A DIBATTITI E  
TRASMISSIONI  
TELEVISIVE



- CAMERA DI COMMERCIO
- ASSIMPREDIL
- ASPESI
- ASSOLOMBADA
- COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI
- ENTI E ISTITUZIONI
- CURIA
- RICERCA E UNIVERSITA'
- BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO
- COOPERATIVE SOCIALI
- VOLONTARIATO

CONFRONTO PUBBLICO  
SULLO SVILUPPO TERRITORIALE  
DELLA CITTA': QUATTRO  
APPROFONDIMENTI  
TEMATICI



6 NOVEMBRE 2009  
 PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB  
 "MILANO PER SCELTA" DEL P.G.T.  
 DOCUMENTO DI PIANO  
 PIANO DELLE REGOLE  
 PIANO DEI SERVIZI

4 NOVEMBRE 2009  
 CONCLUSIONE INCONTRI  
 E INFORMATIVA  
 ALLA GIUNTA  
 COMUNALE

*i numeri:*  
**200**  
 INCONTRI  
 SUPRALLOUGH  
 ASSEMBLEE  
 NEI QUARTIERI  
**4.000**  
 OSSERVAZIONI  
 RACCOLTE  
**132**  
 GRANDI SEMINARI  
 E WORKSHOP  
 CON LA  
 PARTECIPAZIONE  
**53.000**  
 CITTADINI

28 DICEMBRE 2010



CONTRODEDUZIONI  
 ALLE OSSERVAZIONI

FINE

16 NOVEMBRE 2010

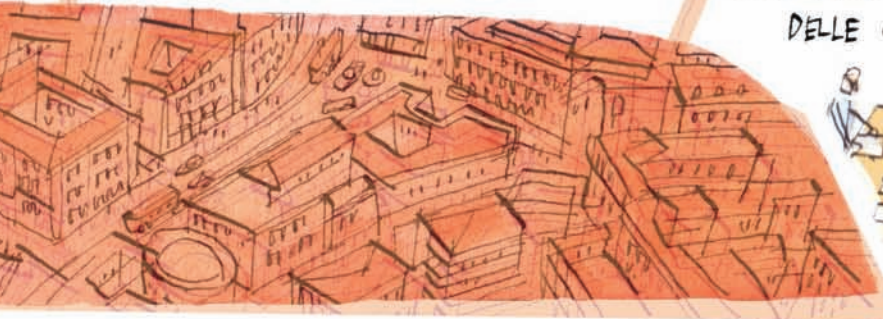
INIZIO

15 NOVEMBRE 2010

FINE PRESENTAZIONE  
 DELLE OSSERVAZIONI

20 NOVEMBRE 2007

INIZIO INCONTRI  
 CON I DIVERSI SETTORI  
 PORTATORI DI INTERESSI  
 CON I CONSIGLI  
 DI ZONA



4 FEBBRAIO 2011  
 APPROVAZIONE DEL P.G.T.

Delibera n° 351

15 OTTOBRE 2010

TERMINE PUBBLICAZIONE  
 AVVISO E ATTI  
 PGT e VAS

16 OTTOBRE 2010

INIZIO PRESENTAZIONE  
 DELLE OSSERVAZIONI

20 LUGLIO 2007  
 Urban Centre  
 GALLERIA VITT. EMANUELE

CONFRONTO PUBBLICO  
 SULLO SVILUPPO TERRITORIALE  
 DELLA CITTA': QUATTRO  
 APPROFONDIMENTI  
 TEMATICI

**73**  
 CONFERENZE  
 STAMPA  
**11.700**  
 ARTICOLI  
 APPARSI SUI  
 QUOTIDIANI  
**90**  
 PARTECIPAZIONE  
 A DIBATTITI E  
 TRASMISSIONI  
 TELEVISIVE



GLI ATTORI  
 TRA  
 IL PUBBLICO

- CAMERA DI COMMERCIO
- ASSIMPREDIL
- ASPESI
- ASSOLOMBADA
- COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI
- ENTI E ISTITUZIONI
- CURIA
- RICERCA E UNIVERSITA'
- BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO
- COOPERATIVE SOCIALI
- VOLONTARIATO

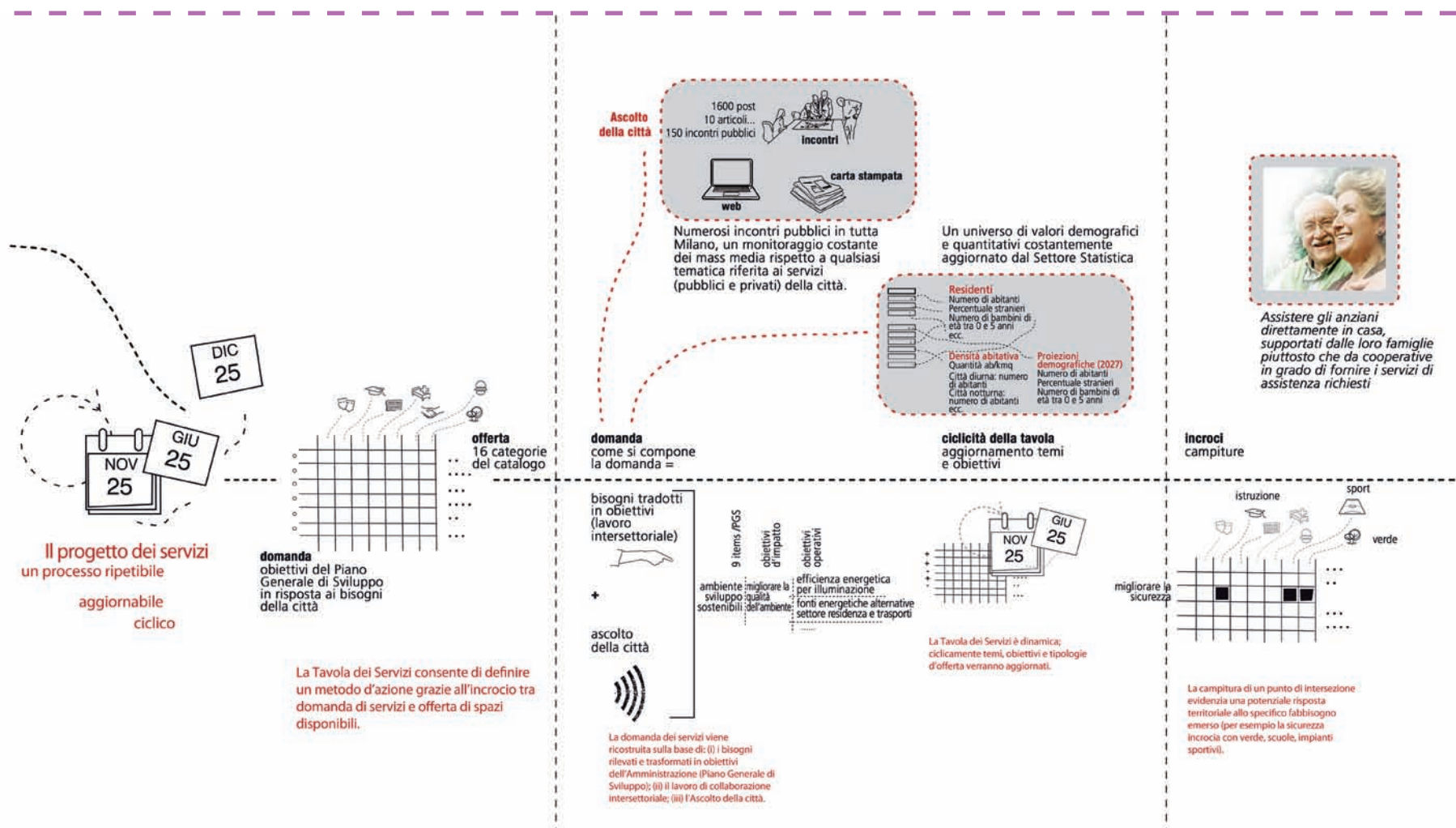
# Servizi per la città contemporanea

A monte di tutto sta il riconoscimento del bisogno che viene verificato all'interno del processo messo a punto dal Settore Statistica del Comune di Milano. Successivamente si lavora sulla tavola dei Servizi (generata dall'incrocio tra l'offerta dei servizi attuale e la domanda dei servizi espressa dai cittadini nel contesto territoriale). La tavola ci consente di individuare i cluster di bisogni divisi per famiglie e per rilevanza complessiva. La sintesi di questo lavoro di incroci multipli determina le priorità che vengono poi trasferite in sede di applicazione del Piano, sia nei casi delle aree di trasformazione (epicentri) che nel caso dei progetti che interessano il tessuto diffuso dei nuclei di identità locale (NIL). E' importante sottolineare che il processo sopra descritto (ovvero la definizione dei contenuti della matrice) è ciclico, va ripetuto in maniera costante nel tempo. La matrice non è mai "finita" o "definitiva". E' un costante work-in-progress che muta al mutare della vita della città.



Giorgia Lupi, Stefano Mirti,  
Simone Quadri  
Id-Lab

Immagini Id-Lab



## Servizi per la città contemporanea.

Realizzare un progetto che indichi come far funzionare i servizi di una metropoli contemporanea non è un esercizio facile. La principale difficoltà sta oggi nel comprendere come ragionare (e di conseguenza come agire) in termini di servizi rispetto ad una società in continuo mutamento. La pianificazione tradizionale ben si sposava con il paradigma della modernità. Si stabilivano delle regole per il territorio urbano e le sue funzioni di servizio, attraverso una serie di scelte vincolistiche pensate per durare nel tempo. Queste regole si trasferivano poi nello spazio attraverso dei disegni su tavole, realizzati da urbanisti e architetti. La contemporaneità ci spinge verso logiche diverse. Com'è possibile pianificare quando risulta già incredibilmente difficile comprendere quello che sta accadendo ora? Non si tratta più solo di saper maneggiare ed argomentare questioni relative ad edifici, infrastrutture, spazio pubblico e paesaggio. La questione è più complessa. Tematiche come accessibilità, sostenibilità, gestione del conflitto sociale, connettività e tecnologia entrano prepotentemente all'interno del discorso contemporaneo sui servizi della città. Disegnare aree vincolate a servizi non basta più.

Usando un termine coniato dal sociologo Zigmunt Bauman, possiamo dire che la città contemporanea è un'entità liquida. Una città

imprevedibile e difficilmente interpretabile secondo schemi rigidi. Un sistema composto da grandi quantità di flussi in costante movimento. Flussi di tipo diverso: persone e mezzi di trasporto, ma anche attività, beni, dati, reti, informazioni di qualsiasi genere. Per dare una forma a questa circolazione materiale e immateriale potremmo semplificare ulteriormente e immaginare la città come persone che utilizzano una serie di mezzi (medium) per ottenere soddisfazione dei loro bisogni e desideri.

In quest'ottica è chiaro come l'autobus o la metropolitana siano medium, ma allo stesso modo una scuola, un parco, un cinema sono anch'essi medium. E' allora utile iniziare a concepire il paesaggio della città come mediascape, attivo, fatto di un incrocio di dinamiche a-spaziali strettamente collocate sul territorio locale: lo spazio fisico sul quale ci muoviamo ogni giorno. Partendo da queste considerazioni, l'universo di riferimenti e scenari che da sempre ci accompagna nel pianificare il territorio, sembra oggi essere diventato inadatto, superato. Le cause di questo scostamento sono molteplici. Per prima cosa c'è da considerare la questione economica. Non ci sono più soldi per realizzare nuovi servizi né, se si pensa al peso dei costi di gestione, per far funzionare quelli esistenti. Si passa inoltre, da un mondo in cui si ragionava di servizi in termini puramente quantitativi, (metri

quadri di verde per abitante) ad un mondo che richiede parametri principalmente qualitativi (verde attrezzato e fruibile, verde illuminato di notte). A ciò aggiungiamo che il tradizionale legame tra funzioni di servizio e suolo disponibile è oggi allentato da una buona parte di servizi erogabili con modalità a-spaziali. Altro aspetto importante da sottolineare è come la pianificazione urbana abbia sempre tentato di rispondere a bisogni (dalla scuola al trasporto pubblico); ora molto spesso si tratta di ragionare sulla sfera dei desideri (dagli orari dei mezzi pubblici al wi-fi nelle piazze).

Un ulteriore elemento di complessità è costituito dall'attuale composizione della città. Ai residenti si aggiungono importanti flussi di city users, che necessitano di servizi specifici. C'è poi un ultimo aspetto da non sottovalutare. In passato, qualsiasi servizio era indubbiamente percepito come positivo dalla collettività intera. Oggi molti servizi sono, per loro natura, portatori di conflitto sociale (le moschee, i campi nomadi, i luoghi della movida, i concerti allo stadio).

## Il Piano dei Servizi: logica e punti chiave.

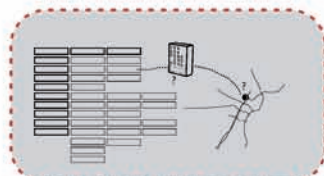
Il Piano di Governo del Territorio è composto di tre parti: il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi. L'obiettivo principale del Piano dei Servizi è quello di pensare, sviluppare e implementare un nuovo modello di rete di servizi.



Avere scuole pubbliche aperte anche di pomeriggio e sera muterebbe per il meglio la percezione di sicurezza del cittadino



Un parco in cui c'è la sede di una bocciola, sarà sicuramente migliore del parco lasciato alla esclusiva cura della manutenzione pubblica



Sit e Statistica attraverso un database in costante aggiornamento forniscono dati specifici sulle singole strutture la loro presenza e localizzazione ed i relativi utilizzatori

SIT Statistica

Ascolto della città, utilizzato come strumento di ricerca, è da considerarsi come una miniera inesauribile di informazioni automaticamente prodotte da molteplici attori



Google maps  
Localizzazione problemi, rapidità di consultazione

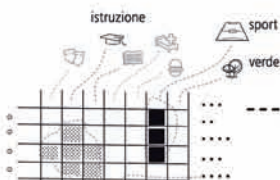
Localizzazione potenzialità interattiva

google maps



Il progetto dei servizi  
un processo ripetibile  
aggiornabile  
ciclico

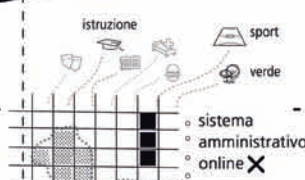
## la tavola dei servizi



migliorare la sicurezza  
sistema informativo online  
estendere rete piste ciclabili

cluster individuazione tematiche d'intervento

L'aggregazione di più celle campite costituisce un cluster, ossia una macrotematica che il Piano dei Servizi prenderà in considerazione.



piste ciclabili sicurezza  
spazialità individuazione tematiche con riferimento spaziale

Nel Piano dei Servizi del PGT, data la sua natura di strumento urbanistico, si presta maggiore attenzione a quei cluster tematici con portata territoriale.

priorità d'intervento  
selezione strutture di intervento dalle tematiche spaziali

sicurezza  
salute e benessere  
cultura

In un sistema di risorse finite occorre stabilire delle priorità di intervento. In alcuni casi lo specifico intervento va a lavorare su più famiglie di "domanda". Questi casi sono "privilegiati" (per esempio verde, scuole, impianti sportivi).

scuole milano, mappa incrocio scuole-sicurezza = selezione scuole

scuola con palestra ad accesso esterno

Dopo aver stabilito le priorità tematiche si procede con un focus approfondito su tutte le strutture presenti a Milano (indagini realizzate dal SIT e dal settore Statistica). E' infatti indispensabile verificare la presenza di tutti quei requisiti che sono necessari per poter rispondere al fabbisogno individuato.

## 88 atlanti ambientali



Zoom NIL  
maggiore concentrazione

L'atlante ambientale è lo strumento progettuale che permette al soggetto pubblico di conoscere la situazione relativa ai servizi (offerta e desiderati) e alla trasformazioni in corso di ciascun NIL.

L'operazione di ascolto della città diventa fondamentale per capire dove andremo ad agire. Stabilito che la scuola può essere una potenziale risposta al fabbisogno di sicurezza, ci si concentrerà su quelle strutture localizzate nei NIL in cui il problema è maggiormente avvertito.

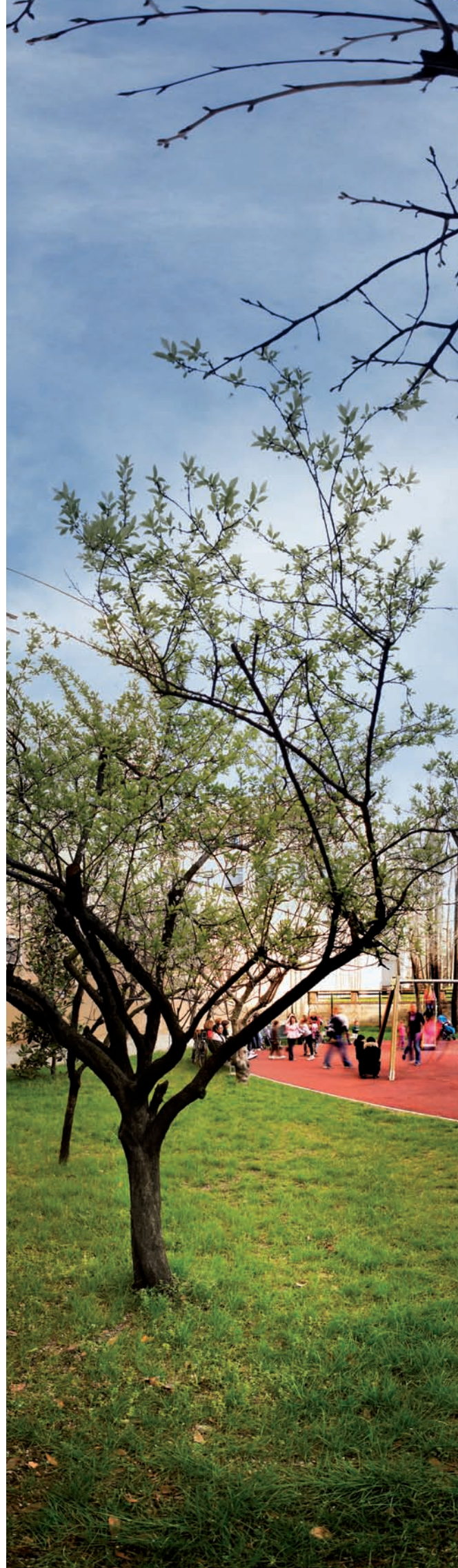
Non si tratta di pianificare e progettare delle soluzioni finite. Si tratta piuttosto di organizzare un sistema di regia, un meccanismo in grado di accogliere contributi diversi al fine di ascoltare, accompagnare e direzionare i mutamenti in corso. Il Piano dei Servizi nasce da tre concetti chiave: l'ascolto della città, l'idea di sussidiarietà, e il concetto per cui il Piano non è un prodotto, quanto piuttosto un processo continuo. Per prima cosa è indispensabile capire quali sono i servizi richiesti o desiderati dai cittadini. In una realtà in cui i cittadini sono attivi e attenti (comitati di quartiere, una forte propensione al raccontarsi sui quotidiani e sulla rete) l'ascolto della città è l'elemento fondante di qualsiasi politica riferita ai servizi. Immaginate una mappatura dinamica e ciclicamente aggiornata delle esigenze espresse e inesprese dei cittadini: incontri aperti alla cittadinanza, monitoraggio e registrazione costante di informazioni provenienti dai mass-media: carta stampata e web, che vengono poi organizzate per essere lette, interpretate ed aggiornate. La sussidiarietà (o se si preferisce, il coinvolgimento delle realtà private) è il principio grazie al quale il soggetto pubblico supporta i privati che si auto-organizzano per produrre potenziali risposte ad un fabbisogno. In questo senso, è di fondamentale importanza intercettare tutto quello che succede autonomamente ed offrire un supporto istituzionale a queste pratiche. Tradizionalmente un Piano dei Servizi è inteso come prodotto, come una mappa rigida che fissa dei vincoli riferiti ad aree precise. Nel nostro caso è stato progettato un processo. Un processo che non è mai finito e definitivo, un processo che va ripetuto, affinato e migliorato costantemente, un work in progress che muta al mutare della vita della città.

### **Il funzionamento del Piano.**

Ci immaginiamo che la città sia composta da due tipologie di servizi. Elementi che necessitano di spazi fisici predefiniti come le infrastrutture e il verde. Per questi servizi localizzati si procede con la modalità tradizionale di pianificazione. Ci sono poi elementi per i quali non è indispensabile una localizzazione predefinita. Li chiamiamo servizi da localizzare (scuole, asili, biblioteche, servizi sociali, centri sportivi, ecc..). Questi servizi, verranno definiti e localizzati di volta in volta in funzione dei fabbisogni rilevati o prospettati. Su questi servizi, soggetto pubblico e privati agiranno in maniera sinergica. Per far questo sono state ideate e realizzate piattaforme di tipo inclusivo in grado di raccogliere e visualizzare informazioni, dati ed indicatori esistenti o di facile raccolta. Quali sono queste piattaforme? La Matrice dei Servizi è lo strumento che ci consente di definire un metodo d'azione grazie all'incrocio tra domanda di servizi e offerta di spazi disponibili. E' una matrice, con righe e colonne, in cui si incrociano

i servizi richiesti o desiderati con la tipologia di spazi disponibili all'interno della città. Si individuano punti di incrocio e campiture, che evidenziano potenziali risposte territoriali allo specifico bisogno emerso. Si tratta di un strumento dinamico, che aggiorna ciclicamente temi e obiettivi e consente di definire le linee strategiche dell'intero piano. Le Schede NIL, che per Milano sono 88 (uno per ogni quartiere della città), sono lo strumento progettuale che permette al soggetto pubblico di decidere quali servizi richiedere all'operatore privato in caso di trasformazioni in corso e/o previste all'interno del quartiere di riferimento. Ciascuna scheda raccoglie valori demografici e indicatori sullo stato dei servizi, indicizza e localizza i servizi esistenti, visualizza problemi e potenzialità emerse nel corso dell'ascolto della città, include i reclami ufficiali dei cittadini, specifica le aree dove sono previste sviluppi edilizi. Il tutto può essere visto come un vero e proprio cruscotto di navigazione che, accendendo spie differenti a seconda delle necessità del quartiere, accompagna il soggetto pubblico nella decisione. Una delle caratteristiche più affascinanti e difficili del mondo dei servizi contemporanei è il loro essere fluidi e in costante metamorfosi. Tutto il processo sopra descritto è ciclico. Un Piano in cui alla logica del prodotto finito si sostituisce la logica del processo. In generale, il progettista oggi (che si tratti di città, servizi o prodotti) dovrebbe facilitare l'avvento delle giuste condizioni per un reale cambiamento, piuttosto che concentrarsi sulla pianificazione del cambiamento stesso. Da pianificatore a facilitatore.

*A destra:  
Via Terraggio. Nell'ambito di un intervento di recupero ambientale, un piccolo giardino chiuso da uno stabile comunale nel centro storico è stato completamente riqualificato, dotato di un'area gioco e aperto al pubblico.  
Foto di Donato Di Bello*





PROCEDURA APERTA  
PER L'AFFIDAMENTO  
DELL'INCARICO DI VERIFICA,  
AI SENSI DELL'ART. 112  
DEL D. LGS. N. 163/2006,  
DELLA PROGETTAZIONE  
ESECUTIVA PER I LAVORI  
INERENTI LA REALIZZAZIONE  
DEL SISTEMA VIARIO  
DI ACCESSIBILITA'  
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE  
DI MILANO DEL 2015,  
CONSISTENTE IN PARTICOLARE  
NEL COLLEGAMENTO  
DELLA S.S. N. 11 DA MOLINO  
DORINO ALL'AUTOSTRADA A8  
"DEI LAGHI"



Expo

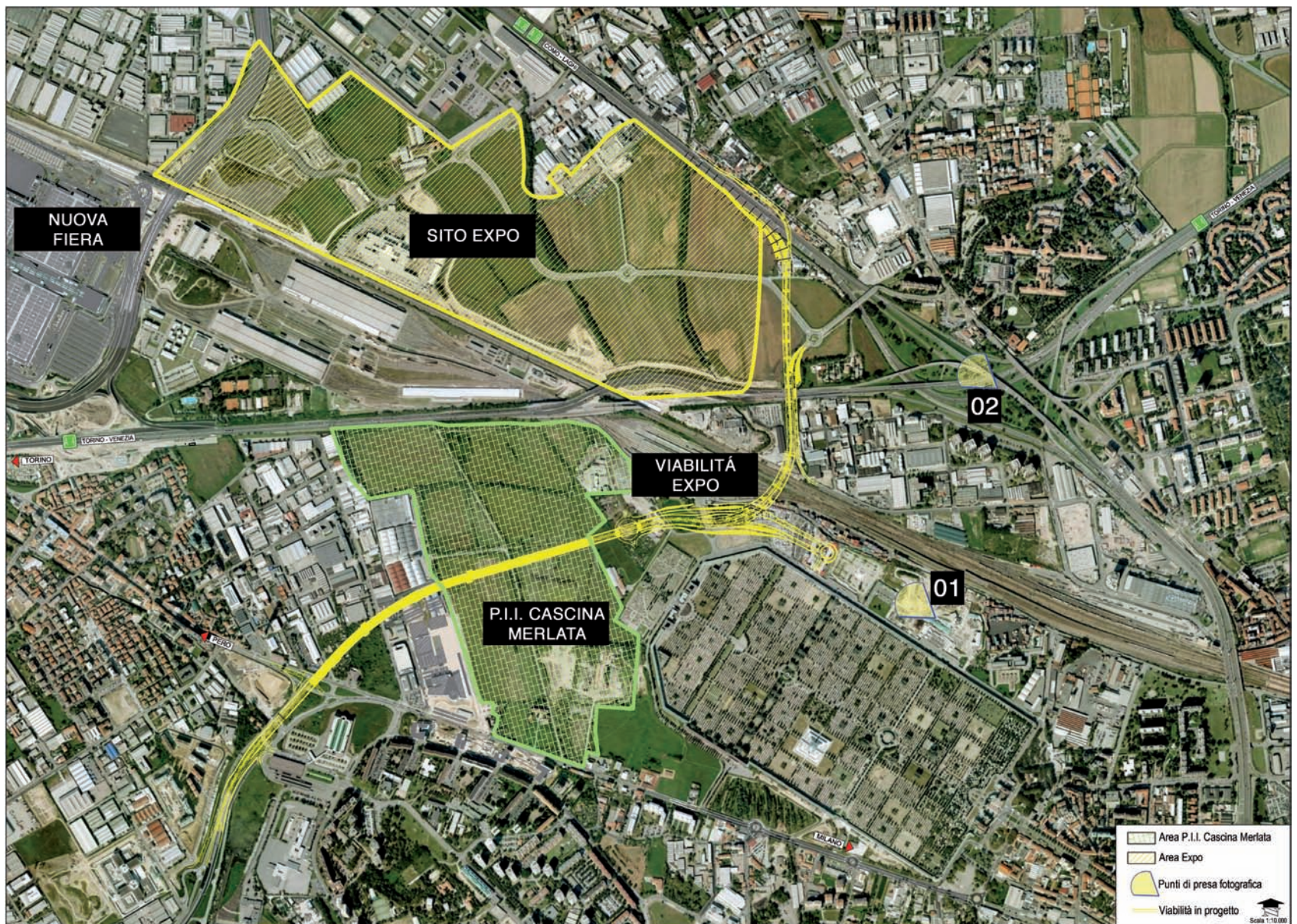
*Opere essenziali di accessibilità a Expo Milano 2015: progetto preliminare*  
*Ortofoto delle aree oggetto degli interventi con simulazione grafica della viabilità in progetto. Si evidenziano due punti di presa fotografica (01 e 02) di cui nelle pagine successive viene riportato stato di fatto e fotosimulazione dopo la realizzazione delle opere.*

**Tipo di intervento**  
**Data inizio lavori**  
**Data ultimazione lavori**  
**Sviluppo dell'asse**  
**Valore delle opere**

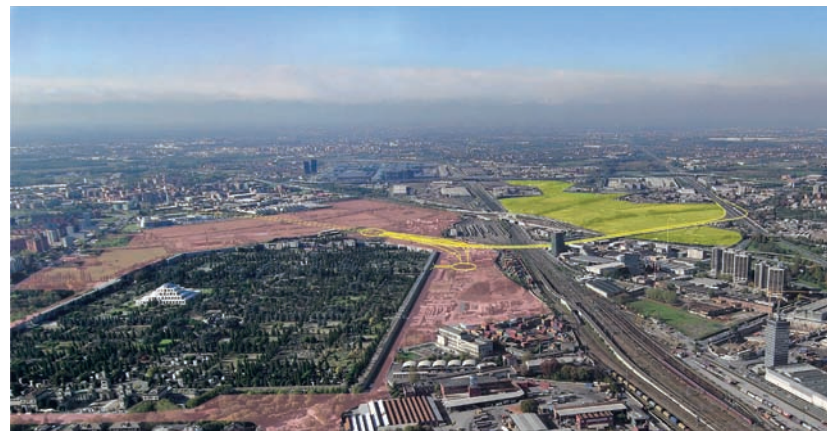
**Nuova costruzione**  
**Gennaio 2012**  
**Ottobre 2014**  
**3 km**  
**123 milioni di euro**

**Attività di progettazione preliminare**  
**Stazione Appaltante**  
**Tipo di Procedura di affidamento**

**ILSpA**  
**Appalto concorso**







Il nuovo collegamento viario tra Molino Dorino e l'autostrada A8 rappresenta un'integrazione necessaria al sistema viario milanese. L'appalto concorso è stata la modalità di affidamento scelta per lo sviluppo delle varie fasi di progettazione e di realizzazione dell'opera in seguito alla relazione del progetto preliminare del 2009. Attraverso l'appalto concorso verrà selezionato un unico soggetto imprenditoriale in grado di eseguire l'intera opera, garantendo una qualificata proposta progettuale e l'utilizzo dei più avanzati materiali e componenti tecnologici offerti dal mercato. La procedura di appalto concorso è stata ufficialmente autorizzata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici mediante specifico nulla osta rilasciato nel dicembre 2009.

La nuova strada coinciderà con l'ingresso nel capoluogo per chi proviene da ovest e da nord-ovest lungo la rete autostradale. Per questo motivo – e in linea con il tema di EXPO 2015, direttamente connesso alla salvaguardia dell'ambiente in quanto ecosistema dell'agricoltura – l'inserimento paesaggistico rivestirà un ruolo di primo piano nella soluzione definitiva prescelta. Nel corso del 2010, dopo l'attività di validazione del progetto preliminare e la conclusione della procedura di screening per l'esclusione di assoggettabilità a VIA, Infrastrutture Lombarde ha avviato la gara per l'affidamento degli ulteriori livelli di progettazione e l'esecuzione dei lavori, che porterà all'aggiudicazione provvisoria a giorni. Dal punto

di vista prettamente viabilistico, il collegamento di cui si tratta è una naturale prosecuzione della variante alla S.S. 11 Padana Superiore nel Comune di Milano. Prendendo origine dall'intersezione di quest'ultima con la S.S. 33 del Sempione, si sviluppa in direzione nord-est – con tracciato in galleria artificiale che sottopassa l'area interessata dal Programma Integrato di Intervento di Cascina Merlata, attualmente in fase di riqualificazione - quindi intercetta la viabilità di progetto afferente il nuovo svincolo sulla A4 Milano-Torino e una viabilità comunale primaria nel Comune di Milano in corso di realizzazione (strada di interquartiere). Circa a metà del suo sviluppo, piega verso nord e sovrappassa lo scalo F.S. Milano Certosa della linea Milano-Novara, l'autostrada

Area AdP  
Cascina Merlata

Area Expo

Stato di fatto e relativa fotosimulazione dal punto di presa fotografica 01 (v. immagine in apertura)

A4 e l'area destinata a EXPO 2015, per terminare con svincolo parziale a salto di montone sull'autostrada A8 Milano-Laghi in direzione nord-ovest. Le principali opere da realizzare, che costituiscono di fatto la sintesi dell'intervento, sono la galleria artificiale che sottopassa l'area del P.I.I. di Cascina Merlata e il viadotto che ha origine a sud della linea ferroviaria interferita e che termina in corrispondenza della A8.

Stato di fatto e relativa fotosimulazione dal punto di presa fotografica 02 (v. immagine in apertura)



**SEZIONE IV: PROCEDURA**

**IV.1) TIPO DI PROCEDURA**  
 IV.1.1) Tipo di procedure: Aperta  
 IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati e presentare un'offerta  
 IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo  
**IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**  
 IV.2.1) Criteri di aggiudicazione  
 Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche  
 IV.2.2) Ricorso ed un'asta elettronica: No  
**IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO**  
 IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice: S1102\_F01308  
 IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: No  
 IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare  
 Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 18.3.2011 - 12:00  
 Documenti a pagamento: No  
 IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande

di partecipazione:  
 31.3.2011 - 12:00  
 IV.3.5) Date di spedizione ai candidati prescelti degli inviti e presentare offerte o e partecipare  
 IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione: italiano.  
 IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alle proprie offerte  
 Periodo in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)  
 IV.3.8) Modalità di aperture delle offerte  
 Data: 31.3.2011 - 14:30  
 Luogo: Infrastrutture Lombarde SpA, via N. Copemico, 38, 20125, Milano, ITALIA.  
 Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Sì  
 Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero persone, una per ogni concorrente, munite di specifica delega conferita dai legali rappresentanti.

**Estratto dal Disciplinare di Gara**

15. Valutazione delle offerte  
 15.1. La Commissione giudicatrice procederà alla valutazione delle offerte in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,

sulla base degli elementi di valutazione che di seguito si riportano nella Tavola 1. Gli elementi ed i punteggi per l'aggiudicazione della concessione sono individuati come segue.  
 Il punteggio massimo attribuito dalla commissione giudicatrice è pari a punti 100.  
 Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa effettuato con il metodo aggregativo-compensatore di cui all'Allegato B del d.p.r. n. 554/1999, attraverso l'applicazione della formula:  
 $C(a) = n [W_i \times V(a)_i]$   
 nella quale C(a) rappresenta l'indice di valutazione dell'offerta (a), n il numero totale degli elementi di valutazione, W il peso dell'i-esimo elemento di valutazione, V(a)<sub>i</sub> il coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto all'i-esimo elemento di valutazione variabile tra zero ed uno; la sommatoria  
 15.2. Ai suddetti elementi di valutazione verranno attribuiti i seguenti pesi W i:

Si evidenzia che:  
 a) con riferimento ai predetti elementi di natura qualitativa, i coefficienti V(a) sono determinati sulla base della media

dei coefficienti variabili tra zero e uno, calcolati dai singoli commissari mediante il "confronto a coppie", seguendo le linee guida di cui all'allegato A al D.P.R. 554/1999.  
 b) con riferimento ai predetti elementi di natura quantitativa, i relativi coefficienti sono determinati attraverso interpolazione lineare tra il coefficiente pari ad uno, attribuito ai valori degli elementi offerti più convenienti per l'Amministrazione Aggiudicatrice, sulla base di quanto indicato nel Bando e nel presente Disciplinare di gara, e coefficiente pari a zero, attribuito a quelli posti a base di gara.  
 15.4 L'Offerta presentata è immutabile in ogni sua componente. Non si farà luogo a gara per migliorarla, né sarà consentita in sede di gara la formulazione di altra offerta neppure se integrativa o migliorativa.

**Tavola 1 - Elementi di valutazione e pesi di cui al Bando di Gara**

	Elementi di valutazione	Pesi	Sub-pesi
<b>1</b>	<b>ELEMENTI QUALITATIVI</b> Relazione tecnico-metodologica	<b>70</b>	
<b>1.A)</b>	<b>Caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche dell'attività di controllo in itinere del progetto esecutivo (monitoraggio) con riferimento alle modalità di espletamento del servizio che dovrà svolgersi</b>		
<b>1.B)</b>	<b>Caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche delle attività di verifica del progetto esecutivo, con riferimento alle modalità di espletamento del servizio che dovrà svolgersi</b>		<b>12</b>
<b>1.C)</b>	<b>Modalità di verifica degli aspetti specifici del progetto in esame, con particolare riferimento alla risoluzione delle interferenze, alla programmazione generale (fasi) dei lavori -in generale- agli aspetti tecnico-specialistici peculiari delle opere</b>		<b>23</b>
<b>1.D)</b>	<b>Struttura tecnico-organizzativa</b>		<b>12</b>
<b>1.E)</b>	<b>Pianificazione e programmazione delle attività di monitoraggio e verifica del progetto esecutivo, anche attraverso la definizione dei carichi di lavoro, esemplificata in appositi schemi tecnico-organizzative</b>		<b>15</b>
<b>2</b>	<b>ELEMENTI QUANTITATIVI</b>		<b>8</b>
<b>2.A)</b>	<b>Prezzo offerto per l'esecuzione del servizio</b>	<b>30</b>	

Donatella Stergar

Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde del Comune di Milano

Foto di Donato Di Bello

# Piazze, vie, verde

## Interventi pubblici nella città, 2006 - 2011



*Interventi di recupero ambientale hanno permesso di restituire alla città alcuni spazi di risulta che precedentemente non erano fruibili da parte dei cittadini. Un esempio è il giardino di Via Terraggio. Foto di Donato Di Bello*



**I**l Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde del Comune di Milano è l'operatività che si occupa del verde e degli spazi pubblici della città.

I suoi compiti sono:

1. coordinare progetti di operatori privati dalla fase di pianificazione alla realizzazione
2. mantenere il verde esistente, le fontane e i monumenti
3. redigere e realizzare progetti di ampliamento, riqualificazione e nuovi interventi per il verde, lo spazio pubblico e l'arredo urbano
4. gestire il vivaio comunale

I suoi obiettivi sono:

- \_migliorare ed incrementare il verde urbano, il patrimonio arboreo, le piazze, l'arredo urbano
- \_sensibilizzare il cittadino verso una maggiore attenzione alla "cosa" pubblica
- \_aumentare la sicurezza all'interno delle aree pubbliche

A dicembre 2010

il verde cittadino consisteva in:

- 21.500.000 m<sup>2</sup> verde pubblico della città (al 30/4/2006 erano 19.200.000 m<sup>2</sup>)
- 16.900.000 m<sup>2</sup> verde comunale gestito dal settore tramite l'appalto Global Service (al 30/4/2006 erano 15.500.000 m<sup>2</sup>)
- 4.600.000 m<sup>2</sup> verde gestito da enti, associazioni e altro (al 30/04/2006 erano 3.700.000 m<sup>2</sup>)
- 16,5 m<sup>2</sup> verde pubblico per abitante

532 numero aree gioco

(al 30/4/2006 erano 492)

296 per 400.000 m<sup>2</sup> numero aree cani

(al 30/4/2006 erano 215)

23.000 m<sup>2</sup> aiuole fiorite

(al 30/4/2006 erano 20.000)

### **Realizzazioni nell'ambito dell'Arredo Urbano**

La riqualificazione e la conservazione di particolari ambiti o sistemi urbani nell'intento di rendere attrattiva Milano migliorando la qualità degli spazi cittadini e della struttura urbana che la storia ci ha consegnato, intesa nel suo insieme di piazze, slarghi, sagrati.

Tra l'aprile 2006 e il dicembre 2010

sono stati realizzati i seguenti interventi di manutenzione straordinaria:

Tipologia d'intervento	q.tà n°	importi €
<b>Riqualificazione e recupero ambientale di aree verdi</b>	<b>343</b>	<b>8.200.000</b>
<b>Ristrutturazione e realizzazione di aree gioco</b>	<b>171</b>	<b>6.900.000</b>
<b>Ristrutturazione e realizzazione di aree per animali</b>	<b>77</b>	<b>900.000</b>
<b>Sistemazione di giardini annessi a edifici scolastici</b>	<b>164</b>	<b>1.400.000</b>
<b>Realizzazione e sistemazione di impianti di irrigazione</b>	<b>16</b>	<b>800.000</b>
<b>TOTALE iva esclusa</b>	<b>771</b>	<b>18.200.000</b>

Una realizzazione è rappresentata da

#### **Santa Maria delle Grazie**

Zona 1

Superficie area: 3.100,00 m<sup>2</sup>

Costo complessivo: €1.480.000,00

Costo al m<sup>2</sup>: €250,00

Inizio lavori: febbraio 2010

Fine lavori: marzo 2011

Progettista e direttore lavori:

Settore T.A.U. e V., Comune di Milano

La nuova sistemazione si allinea con le trasformazioni del luogo nel corso della storia e riapre il dialogo fra sagrato, piazza e corso Magenta con l'intento di confermare e sottolineare la sacralità e l'importanza storica del luogo. L'intervento è realizzato con materiale lapideo storico recuperato.

#### **Le realizzazioni nell'ambito del Verde Urbano**

Gli interventi riguardano la creazione o la riqualificazione di aree verdi intese come parte integrante del tessuto urbano, in dialogo costante con strade e piazze; spesso quindi si espandono al fine di connettere l'area verde con il suo intorno, nella consapevolezza dell'importanza che detiene il patrimonio verde per la qualità della vita cittadina, tra questi il

#### **Parco della cava di Muggiano**

Zona 7

Superficie area: 169.000 m<sup>2</sup>

Costo complessivo (compreso 1° anno di manutenzione ordinaria): €2.230.000

Costo al m<sup>2</sup>: €13,20

Inizio lavori: ottobre 2005

Conclusione lavori: dicembre 2009

La progettazione e la direzione dei lavori è del Settore T.A.U. e V., Comune di Milano, Il parco, recintato, è inserito in un contesto naturalistico tipico della Pianura Padana, in un ambito produttivo ricco di storia legata all'agricoltura, come testimoniano le adiacenti cascate Guascona e Guasconcina e i fontanili. Parte integrante del Parco Agricolo Sud Milano, è compreso in un sistema intercomunale di parchi che costituisce una cerniera tra città e campagna. E' dotato di attrezzature ludico-ricreative localizzate all'ingresso e di percorsi pedonali lungo i fontanili.

La manutenzione del verde urbano avviene mediante l'appalto a Global Service, uno strumento innovativo, messo in atto nel 2000 e perfezionato nel corso di dieci anni, per il mantenimento e la gestione del verde milanese, che consente di:

- \_garantire uno standard qualitativo prestabilito;
- \_raggiungere sempre più significative economie di scala rendendo omogenei tutti i criteri di intervento;
- \_coordinare ed ottimizzare lo svolgimento di molteplici servizi in un'attività continua e programmata;
- \_adeguare il patrimonio alle nuove esigenze e richieste della città;
- \_incrementare e rinnovare i servizi e le attrezzature.

Global Service

#### **Interventi di manutenzione straordinaria**

Nell'appalto Global Service è stato creato uno strumento agile e veloce, gli interventi di manutenzione straordinaria, per rispondere alle esigenze dei cittadini, grazie ai quali possono essere:

- \_riqualificate intere aree verdi;
- \_create o riqualificate aree gioco;
- \_create o riqualificate aree riservate agli animali;
- \_riqualificati giardini annessi a edifici scolastici con interventi sull'impianto a verde e sulle attrezzature ludiche e sportive;
- \_create aree per il gioco e il divertimento;
- \_realizzati o incrementati impianti di irrigazione.

Le richieste di intervento spesso pervengono dai Consigli di zona o tramite petizioni di cittadini o associazioni. Il Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde, verificate consistenza e fattibilità delle richieste, in linea con le priorità indicate dall'organo politico, sviluppa proposte il cui fine è soddisfare quei bisogni ed eventualmente individuare altre necessità non esplicitate.

Il disegno, la scelta dei materiali, gli elementi di arredo, la sistemazione a verde sono studiati nella consapevolezza che gli interventi sulle aree a verde possiedono un alto valore di riqualificazione.

#### **Realizzazioni nell'ambito del recupero ambientale.**

Il territorio cittadino è costellato di aree comunali degradate, spazi di risulta, in cui il verde si è sviluppato spontaneamente o è stato realizzato in modalità "elementare", che non prevede attrezzature e dotazioni atte ad una frequentazione assidua. Spesso sono usate come discariche abusive di macerie, detriti, rifiuti di varia natura. Grazie agli interventi di bonifica e riqualificazione si recuperano e si restituiscono aree al tessuto vitale della città, contribuendo al suo decoro e sollecitandone una frequentazione corretta.

Alcuni interventi di recupero ambientale sono: Via Terraggio e Piazza della Repubblica

#### **Via Terraggio**

Zona 1

Anno di realizzazione: 2010

Area d'intervento: 1.200 m<sup>2</sup>

Un giardino conchiuso da uno stabile comunale nel centro storico è stato completamente riqualificato, dotato di un'area gioco e aperto al pubblico.

#### **Piazza della Repubblica**

Zona 2

Anno di realizzazione: 2008-2009

Area d'intervento: 5.500 m<sup>2</sup>

Intervento di recupero e riqualificazione completa del sistema dei parterre, con la creazione di impianto irriguo e la piantagione di vaste macchie di arbusti e rose scelte in base all'alternanza delle coloriture stagionali e posate in base ad uno schema progettuale desunto dalle preesistenti aree pavimentate e dalle griglie di aerazione della sottostante metropolitana. Gli spazi abbandonati e utilizzati a parcheggio abusivo sono stati trasformati in aiuole.

# Opere di urbanizzazione

*Schema organizzativo per la gestione  
e attuazione delle opere di urbanizzazione*





## Alessandra Rossi

Settore Tecnico Arredo Urbano  
e Verde del Comune di Milano

### Foto di Donato di Bello

*A sinistra:*

*Santa Maria delle Grazie è un esempio di riqualificazione e conservazione di particolari ambiti urbani che la storia ci ha consegnato, intesa nel suo insieme di piazze, slarghi, sagrati.*

*Foto di Donato Di Bello*

comuneMI

**P**er quanto attiene il processo di realizzazione di nuove opere pubbliche di urbanizzazione primaria e secondaria, dalla fase di previsione di piano urbanistico sino all'esecuzione, il Comune di Milano operativamente è così organizzato:

La Direzione Centrale Sviluppo del Territorio e i relativi Settori Urbanistici sono preposti alla pianificazione del territorio ed alla gestione, controllo, e stesura dei Piani di trasformazione di aree private proposti da operatori.

I Settori "clienti", appartenenti alla Direzione Centrale Cultura, alla Direzione Centrale Famiglia, Scuola e Politiche Sociali, alla Direzione Centrale Sport e Tempo Libero, ecc. hanno il compito di dare indicazioni in merito alle esigenze di realizzazione di nuovi servizi nell'area oggetto di proposta di piano ed a valutare la dimensione e qualità della struttura/servizio, in relazione alla necessità fruitiva del bacino d'utenza esistente e che si implementerà con il nuovo insediamento.

I Settori Tecnici come i Settori Infrastrutture, Scuole e Strutture Sociali, Arredo Urbano e Verde, ecc. sono preposti, al controllo dei progetti di opere pubbliche a cura dei privati e alla successiva presa in carico e gestione dei servizi realizzati.

Il Settore Sportello Unico per l'Edilizia, successivamente alla stipulazione della Convenzione di Piano Urbanistico, cura il rilascio dei titoli abilitativi delle opere pubbliche, l'approvazione del collaudo delle stesse e la successiva consegna ai Settori Tecnici ed agli Enti gestori e manutentori delle strutture e degli impianti eseguiti.

Al processo di attuazione e controllo delle opere di urbanizzazione concorrono ed intervengono anche gli Enti esterni al Comune quali: a2a, MM - Settore Idrico Integrato, Enel, Telecom, ecc. che gestiscono i servizi tecnologici della città.

Infine gli Enti istituzionali quali Regione Lombardia, Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici, ARPA, ASL, VVF ecc. sono coinvolti nell'iter di approvazione dei progetti nelle diverse fasi.

#### **Realizzazione delle aree a verde tramite l'attuazione dei piani urbanistici**

Gli interventi di trasformazione del territorio urbano sono frequentemente proposti da privati all'Amministrazione per la riqualificazione di ex aree industriali, produttive o con altre funzioni dismesse. L'operatore propone al Comune un intervento di recupero dell'area privata con ipotesi di cessione di parte delle aree per la realizzazione, a scomputo degli oneri, di spazi verdi, piazze, strade strutture, edifici pubblici. L'Amministrazione, ovvero gli uffici della Direzione Centrale Sviluppo del Territorio, esaminano le proposte e ne verificano la coerenza rispetto le previsioni di piano

e all'opportunità di acquisire nuove aree contigue. Questa fase istruttoria coinvolge i Settori "clienti", invitati in riunioni, al fine di valutare se le opere di urbanizzazione, ipotizzate nello strumento urbanistico dal privato, risultino coerenti con le previsioni di sviluppo dell'ambito di città in cui l'intervento si colloca. Gli uffici, svolto l'esame della proposta di Piano, valutano l'opportunità di chiedere al privato modifiche all'intervento, anche in base alla convenienza funzionale ed economica delle cessioni proposte o di richiedere l'acquisizione di altre aree private, nella stessa zona di decentramento. In alternativa o ad integrazione l'Amministrazione può richiedere la monetizzazione della dotazione di aree attrezzate pubbliche o di interesse pubblico. Frequentemente accade che le cessioni di aree a verde sono la risultante del lotto costruito, frammenti di spazi parco fruibili e con elevati costi manutentivi, in questi casi tali aree non vengono acquisite al patrimonio comunale, ma eventualmente asservite all'uso pubblico. In seguito il Settore Urbanistica indice la Conferenza dei servizi inviando copia della proposta di piano ai Settori ed Enti interessati affinché siano messi nelle condizioni di poter esprimere un primo parere e dare indicazioni concrete sulle eventuali modifiche e integrazioni da apportare. Frequentemente, per accelerare i tempi, i Settori organizzano degli incontri operativi centrati su argomenti specifici che coinvolgono uno o più uffici e i professionisti incaricati del progetto, al fine di individuare in modo coordinato soluzioni adeguate al problema. Spesso gli uffici Comunali e gli Enti si rendono disponibili a interagire direttamente con il privato, anche in modo informale, per la definizione della proposta progettuale.

A volte come anche per la realizzazione di un nuovo Parco sono coinvolti più attori, in relazione alle funzioni e servizi presenti al suo interno. Ad esempio per la creazione di nuovi orti urbani il consiglio di zona di riferimento, responsabile dell'assegnazione delle aree agli ortisti, definisce la necessità di tale funzione, il numero e dimensione delle singole parcelle, le attrezzature complementari necessarie; così come il Settore Infrastrutture è coinvolto per la collocazione e dimensionamento dei parcheggi o il Settore Autorizzazioni Commerciali e il Settore Demanio per la collocazione di chioschi bar e loro concessione, ecc. In relazione alle esperienze avute nel passato si è constatato come il grado di approfondimento dei temi progettuali e la risoluzione di "interferenze" e problematiche già nella fase di redazione del piano garantisce tempi di attuazione più brevi e una maggior chiarezza nella definizione degli accordi contrattuali tra l'operatore privato e l'Amministrazione. In questa maniera i professionisti, acquisiti i pareri, rielaborano il progetto conclusivo che di fatto dovrebbe essere già assentito dagli Enti e Uffici. Il Settore Urbanistico predispone la relazione di chiusura dell'istruttoria di piano, completa dello schema di convenzione, della normativa, dei disegni con il progetto aggiornato e quant'altro necessario. Il Piano viene portato in adozione e successivamente pubblicato; nel caso vi fossero delle osservazioni al Piano, i Settori e gli Enti interessati supportano l'Urbanistica negli aspetti tecnici e funzionali specifici per la redazione delle controdeduzioni. Il Piano viene approvato e quindi stipulata la convenzione tra pubblico e privato. L'intervento privato passa alla fase attuativa, attraverso la presentazione dei progetti esecutivi al Settore Sportello Unico per l'Edilizia per la richiesta e il successivo ottenimento dei titoli abilitativi. L'istruttoria segue la procedura delle Conferenze di Servizio in cui gli Enti e i Settori "clienti e Tecnici sono nuovamente coinvolti nella verifica e valutazione tecnico economica dei progetti esecutivi. Il Settore Sportello Unico per l'Edilizia ha quindi il compito di coordinare e gestire anche la fase esecutiva dell'opera per quanto attiene gli aspetti amministrativi, la gestione delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori, la richiesta di nomina del collaudatore, l'approvazione del collaudo tecnico amministrativo delle opere e la successiva presa in consegna e trasferimento delle opere pubbliche e servizi realizzati ai Settori ed Enti gestori.

#### **Attività del settore tecnico arredo urbano e verde**

##### **Premessa**

Il Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde ha tra gli altri anche l'incarico di controllare le opere di urbanizzazione delle aree

a verde pubblico in tutte le fasi di sviluppo: dalla redazione dei piani urbanistici alla valutazione tecnico-economica per l'ottenimento dei titoli abilitativi, alla sorveglianza dell'esecuzione delle opere e successiva manutenzione sino all'acquisizione delle aree al patrimonio comunale e consegna al Servizio Global Service per la gestione definitiva delle stesse. Per lo svolgimento di tali attività è stato istituito, all'interno del Servizio Realizzazione e Progettazione del Verde, l'Ufficio Progetti Esterni che cura la redazione dei progetti dalla fase di pianificazione al rilascio dei titoli abilitativi. L'ufficio inoltre coordina la sorveglianza delle opere in esecuzione e successiva gestione manutentiva a cura dei privati in qualità di futuro proprietario, attività svolta dai funzionari e dai tecnici del Settore. La redazione dei piani urbanistici e dei progetti esecutivi è affidata dagli operatori privati a professionisti di loro fiducia che non sempre sono architetti specializzati nella progettazione del paesaggio, questo comporta per l'ufficio un coinvolgimento diretto nell'indirizzare e suggerire soluzioni progettuali adeguate alle esigenze dell'Amministrazione. Il Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde per la redazione di progetti di parchi e aree a verde in generale ha definito delle linee guida al fine di orientare la realizzazione di spazi verdi pubblici coordinati tra loro e coerenti con gli standard manutentivi definiti dalle risorse economiche attualmente disponibili.

##### **Obiettivi**

Allo scopo di indirizzare la progettazione di aree verdi pubbliche a cura di operatori privati secondo gli obiettivi e gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale, per garantire uno



standard qualitativo adeguato, il Settore ha contribuito alla redazione degli articoli delle convenzioni urbanistiche inerenti il verde pubblico e ha predisposto un documento di indirizzo alla progettazione che fornisca linee guida per pianificazione, progettazione, esecuzione e gestione delle opere di sua competenza.

Il documento concerne:

\_Prescrizioni tecniche progettuali (costantemente aggiornate in relazione alle esigenze dei fruitori delle aree pubbliche, allo sviluppo del territorio e al mutare del quadro normativo);

\_Definizione delle tipologie di verde pubblico, individuazione delle funzioni e della dotazione di attrezzature standard da prevedere e relativi costi;

\_Determinazione dei costi parametrici di realizzazione, suddivisi per categorie di opere per la redazione dei progetti nelle diverse fasi attuative;

\_Documentazione ed elaborati progettuali da presentare in relazione alla fase di sviluppo del progetto;

\_Modalità di gestione manutentiva;

\_Procedura di presa in consegna aree.

Tale documentazione è regolarmente inviata ai Settori del Comune coinvolti nell'attuazione dei piani, ai professionisti e agli operatori privati. Grazie a ciò si ottiene la semplificazione delle procedure, la riduzione dei tempi di approvazione dei piani urbanistici e dei rilasci dei titoli abilitativi e la realizzazione contestuale degli interventi privati e pubblici, in tempi ridotti rispetto al passato, con un maggior beneficio e soddisfacimento da parte degli acquirenti del bene privato. Allo stesso modo, l'Amministrazione e i suoi cittadini potranno fruire

di un bene pubblico coerente con le esigenze espresse dagli utenti, con le normative in vigore e le risorse economiche disponibili del Comune di Milano, proprietario e gestore delle opere di urbanizzazione.

#### **Opere di urbanizzazione di verde pubblico: alcuni dati relativi all'attività del Settore**

Dal 2006 al 2011 sono state realizzate 89 nuove aree a verde, giardini e parchi pubblici a cura di operatori privati pari a 594.473 mq.

Tra gli interventi più interessanti si evidenziano i seguenti: P.I.I. Bicocca, P.R.U. Rubattino, P.R.U. Lodi, P.I.I. Garibaldi Repubblica, Area Ex Motta, P.R.U. Palizzi, P.I.I. De Castilia-Lunetta etc. P.R.U. Missaglia, P.R.U. Rubattino, P.I.I. Portello, P.I.I. Adriano Marelli etc.

L'Ufficio Progetti Esterni ha in itinere i seguenti interventi:

\_Piani Urbanistici n° 93 località, pari a 3.078.000 mq.

\_Permessi di Costruire n° 76 località, pari a 1.169.123 mq.

\_Opere in Esecuzione n° 123 località, pari a 898.602 mq.

In fase di attuazione tra i progetti più interessanti si evidenziano: il P.I.I. Garibaldi Repubblica, P.I.I. Adriano, P.I.I. Ex Fiera, P.I.I. De Castilia-Lunetta e gli interventi di Social Housing quali Via Cenni, Rasario, Voltri, Zoia etc.

#### **Descrizione di un intervento a scomputo degli oneri:**

##### **Parco Ex Motta**

Zona 3

Superficie 12.000 m<sup>2</sup>

Costo di realizzazione Euro. 862.699,00

Costo al mq. Euro 69,00

Anno realizzazione 2005-2010

Progettisti: Gilberto Oneto-Studio Conti Associati

Il parco insiste su parte dell'area che fu occupata dagli stabilimenti Motta e da un deposito dell'A.T.M., compresa tra viale Campania, via Zanella, via Terenzio e viale Corsica.

Si sviluppa in due ambiti, divisi dalla via Terenzio.

L'elemento fisico e simbolico che li connette è rappresentato da un "serpentone-scultura" in rilievo, lungo circa 300 metri e alto fino a 3 metri che attraversa tutto il parco. Alle sue estremità si trovano le due teste, una alta 6 metri, ricoperta in mosaico colorato e l'altra, una grande scultura gioco rivestita in pietra, su cui è possibile arrampicarsi, che completa la dotazione dell'area giochi.

Il parco comprende il vecchio edificio utilizzato originariamente come deposito delle carrozze a cavalli dell'A.T.M. destinato a sede per esposizioni temporanee e permanenti.



*Sull'area un tempo occupata dagli stabilimenti Motta e da un deposito ATM si sviluppa un parco che comprende anche un'area giochi attrezzata  
Foto di Donato Di Bello*



# Parco pubblico di CityLife

selezionati

*Il parco pubblico di CityLife è parte fondamentale del progetto di riqualificazione del quartiere. Si tratta di un'opera di per sé strategica sia nell'ambito dell'area in oggetto che della città, ragione per la quale si è preferito procedere nella progettazione con dei passi formali ben condivisi da tutti, amministrazione in testa, pur non rappresentando un'opera a scomputo.*

*In accordo con i settori comunali è stato predisposto un Documento Preliminare alla Progettazione, che si poneva tra gli altri anche l'obiettivo di allargare l'area di intervento alle parti pubbliche attigue; si è pertanto ipotizzata una sistemazione del verde che uscisse dallo stretto ambito del perimetro del vecchio recinto di Fiera, includendo piazza 6 Febbraio, Piazzale Giulio Cesare, Piazzale Arduino, il Vigorelli e includendo in CityLife il Raggio Verde che connette il Parco Sempione con l'ara Expo.*

*Il DDP è passato alla Commissione del Paesaggio ma per il completamento delle parti ad opera di tutti i settori sono occorsi diversi mesi.*

*CityLife s.r.l. ha dunque bandito un Concorso Internazionale di Progettazione privato ad inviti ed ha invitato il Comune di Milano a selezionare i nominativi di 5 progettisti tra i settanta che hanno risposto. CityLife ha selezionato direttamente altri tre studi (risultati poi non vincitori) e gli otto prescelti hanno elaborato ognuno il proprio progetto definitivo. Successivamente alla consegna degli elaborati una commissione presieduta dal prof. Dal Co e formata da tre rappresentanti del Comune, uno dell'Ordine degli Architetti, un esperto paesaggista, un rappresentante di Fondazione Fiera Milano e due di CityLife, ha operato la scelta dello studio Guastafson Porter, che vedete in queste pagine.*

*Il Parco, che si inserisce nella più ampia riqualificazione dell'area, verrà realizzato in tre fasi: una parte di esso pari a circa 60.000 mq - quella in cui stanno sorgendo le Residenze Hadid e Libeskind che si affacciano su Piazzale Giulio Cesare - sarà completata entro il 2012.*

*Gli otto progetti concorrenti sono stati esposti in Urban Center dal 28 ottobre al 5 dicembre 2010 e la mostra ha registrato oltre 20.000 visitatori.*

PROAP (Portogallo)

João Nunes  
Secondo classificato

## Team

**Proap:** Carlos Ribas, Ināki Zoilo, Tiago Torres Campos, Ana Margarida Henriques, Marta Palha, Silvia Basilio, Ana Marques, David Fonseca, Bernardo Faria, Nuno Jacinto, Paulo Camara, Helena Palma, Clara Guedes, Sofia Bray, Piera Carcassi, Giulia Tettamanzi, Laura Pisanu, Jorge Buitrago, Raquel Coutinho.

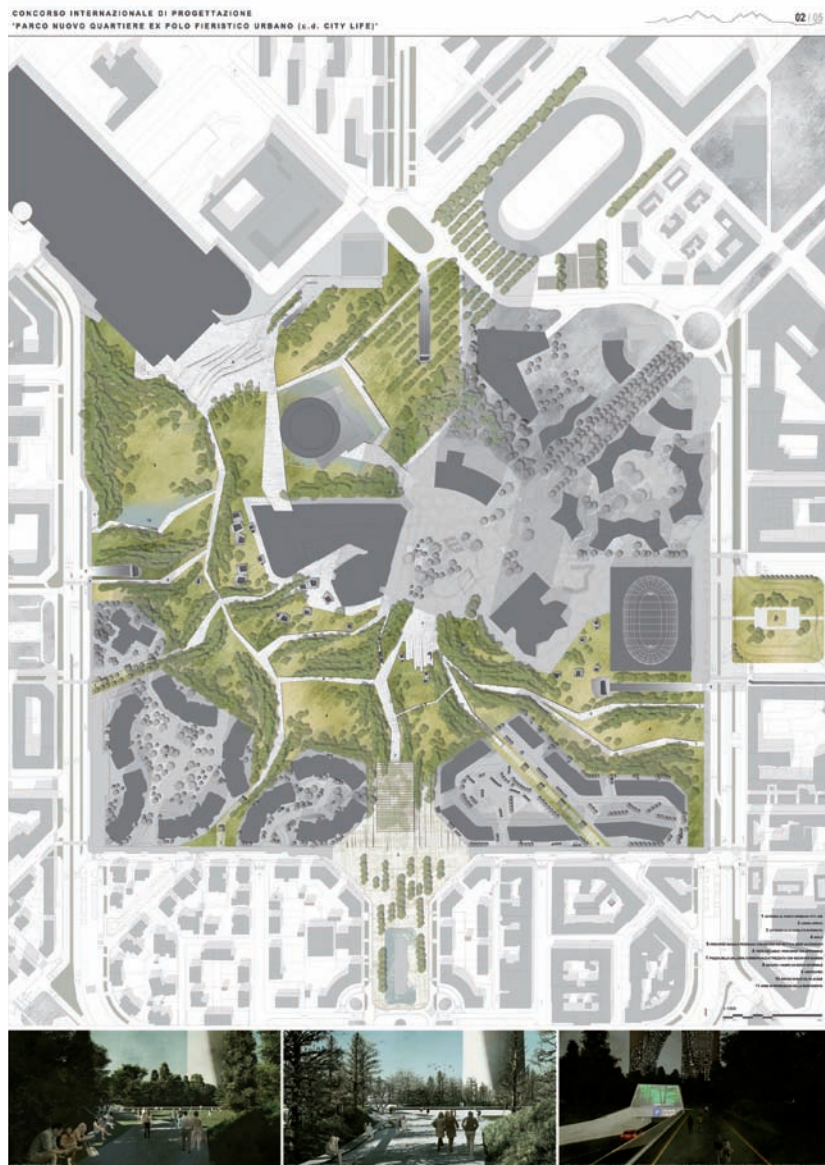
**Proap Italia:** Andrea Menegotto, Eros Grava

**Insitu:** Luca Baroni, Daniela D'Argenio

**Gonçalo Byrne Arquitectos:** Gonçalo Byrne

## IL MEGLIO DEI DUE MONDI

Il progetto è fondato su una lettura pragmatica del territorio e su un funzionamento operativo semplice. La struttura radiale emerge dal contesto e suddivide l'intero territorio d'intervento. A questa stratificazione orizzontale si associa una stratificazione in verticale, sezionata in tre livelli: il suolo della città garantisce la continuità territoriale, il secondo livello, l'insieme delle modulazioni del terreno, introduce la nozione di distanza con la funzione di dispositivo scenico e il terzo livello, le chiome degli alberi, arricchisce la rivelazione visiva.



**Christophe Girot**  
Terzo classificato

**Team:**

**Atelier Girot:** Ilmar Hurkkens, Yael Ifrah, Inès Jomni, Ben Gitai  
**Giugiaro Architettura:** Aldo Cingolani, Paolo Giuseppe Valente, Erica Toso, Stefania Fiore, Francesca Bencini, Massimo Marzorati  
**Guido Lorenzo Spadolini:** Alessandra Cipriani, Emilio Guarnacci  
**Fagnoni&Associati:** Daniele Desii, Pier Matteo Fagnoni, Cinzia Angeli, Simone Salocchi  
**MRM Architetti associati:** Massimiliano Morlacci, Michele Principe

**RADURA**

Il progetto crea un percorso naturale in continuità con quelli circostanti e in particolare con il Raggio Verde. Tutte le aree raccolgono e filtrano l'acqua piovana per alimentare il canale che vuole ricordare rogge e navigli. Nei giardini si sviluppano ambienti biotici specifici e le ampie zone a prato consentono attività libere ed eventi. L'alternanza di radure e di macchie arboree, le attrezzature sportive sul lato nord e un percorso ciclabile lungo tutto il Parco incentivano la fruizione dell'intero complesso.



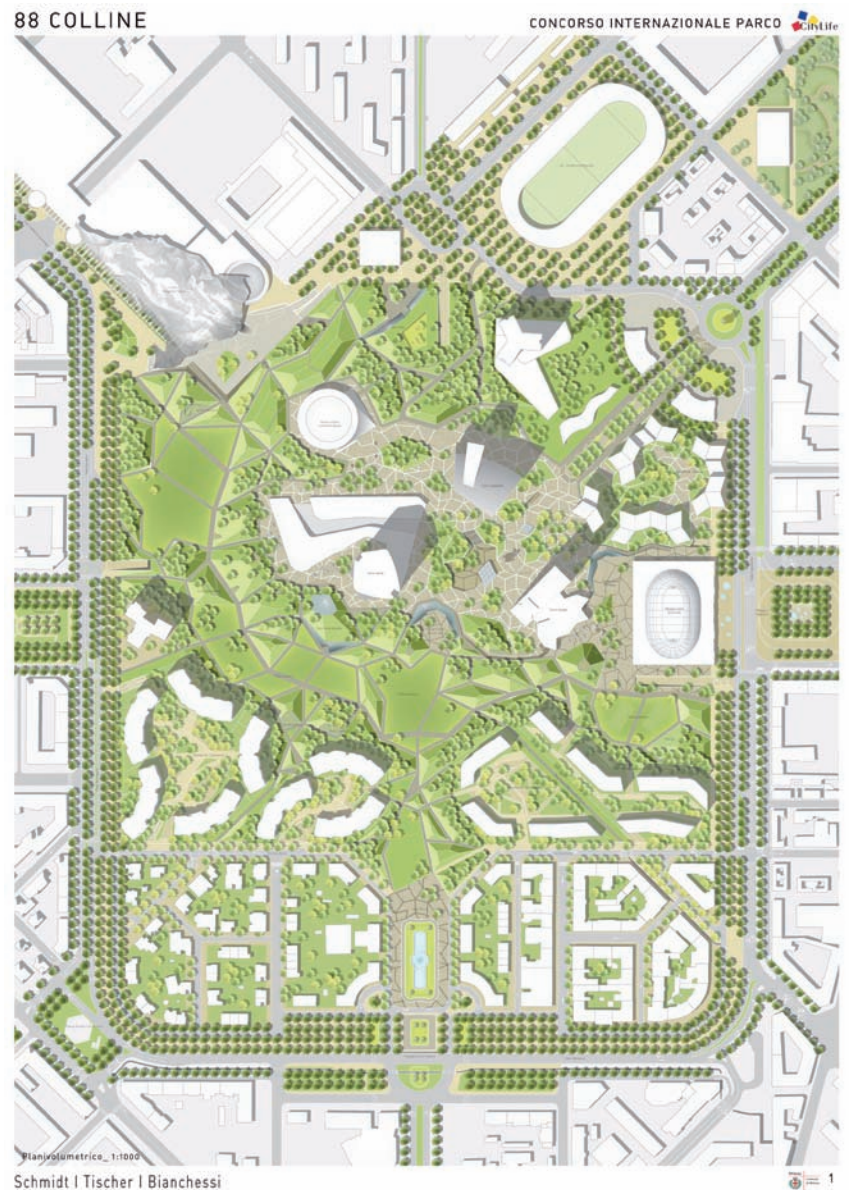
**Rainer Schmidt**

**Team:**

**Rainer Schmidt Landschaftsarchitekten:** Stefan Tischer, Herman Salm, Nico Muller  
**Elisabetta Bianchessi**  
**NN**  
**Marco Gottoni**

**88 COLLINE**

Il fulcro del progetto riproduce la dinamicità dei paesaggi naturali subalpini, di origine fluviale con visioni simili alle colline ottocentesche del Parco Sempione. Il secondo elemento del progetto è la logica della rete che integra le strutture formali dell'area: una rete sensibile, variabile nella pianta, deformata geometricamente secondo le esigenze della planimetria frammentata, del contesto storico, degli assi paesaggistici, degli accessi funzionali, della piazza Tre Torri. Il terzo elemento del progetto è la sua idea ecologica. L'applicazione della geometria variabile delle colline definisce una serie di eco-sistemi differenti, variegati e complessi.



## ERIKA SKABAR (Italia)

**Team:**  
**Vittorio Grassi Architetto and Partners**  
**Manens - TIFS SpA**  
**Nicola Bressi**  
**Paul Tout**  
**Massimo Vecchiet**

### STAGIONI IN CITTA'

Un anello di giardini è disposto lungo il perimetro, mentre un anello boschivo interno protegge dalla città il cuore del parco caratterizzato da radure, leggeri dossi e alberi esemplari. Per le piantumazioni si privilegiano specie robuste e rustiche con valenze ornamentali in tutte le stagioni dell'anno e bassi costi di manutenzione. Diverse attrezzature, chioschi, aree didattiche, giochi, un asilo, un campo di basket ecc sono collocate nei giardini esterni. Fontane interattive sono disposte ai quattro ingressi del parco.



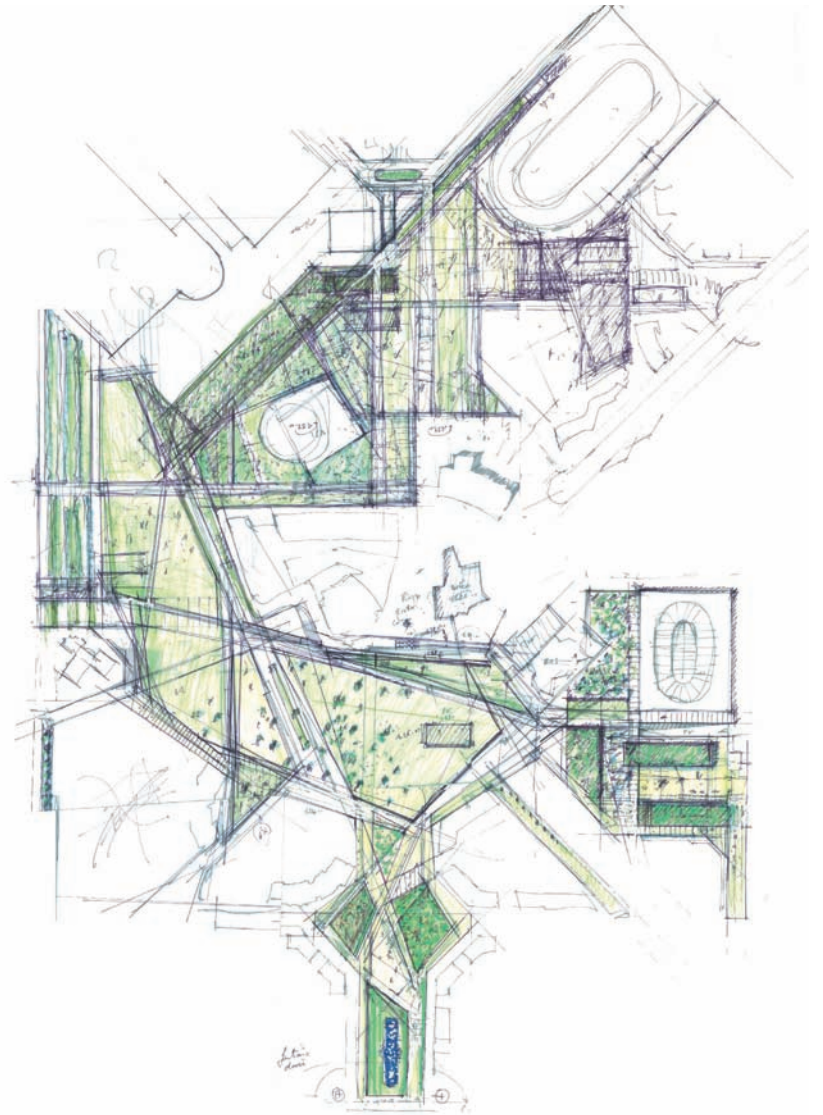
## LATITUDE NORD (Francia)

**Gilles Vexlard, Laurence Vacherot**

**Team:**  
**Antonio Angelillo**  
**Stefano Bocchi**  
**Raffaello Scolamacchia**

### IL PARCO DELLE TORRI

Punto di partenza del progetto è la topografia del luogo, marcato dalle tre torri ravvicinate. Anziché subire la presenza degli elementi verticali, il parco sviluppa la dimensione orizzontale dell'area di intervento, assumendo il ruolo di tessuto connettivo. La ricucitura degli spazi occupati dalle residenze con la baricentrica piazza delle Tre Torri si effettua attraverso la lieve modulazione del manto vegetale con vaste superfici a prato.



**Tielman Latz**

**Team:**  
**Riccardo Dell'Osso**  
**Sonjia Hlawna**  
**Carmelo Lizzio**  
**Rebekka Stracke**  
**Daniela Strasinsky**

**IL NASTRO ROSSO**

Il principale elemento strutturante del progetto è il Nastro, connettore centrale delle direttrici esterne, che integra le variazioni di livello su tutta l'area, tenendo insieme una grande varietà di luoghi con diversa funzione (ludici, di relax, di esercizio ecc) e garantendo l'accessibilità ai disabili. Spazio pubblico ecologicamente prezioso, con dieci ettari di bosco, il parco genera habitat per piccole specie animali, creando un micro-clima all'interno della città.

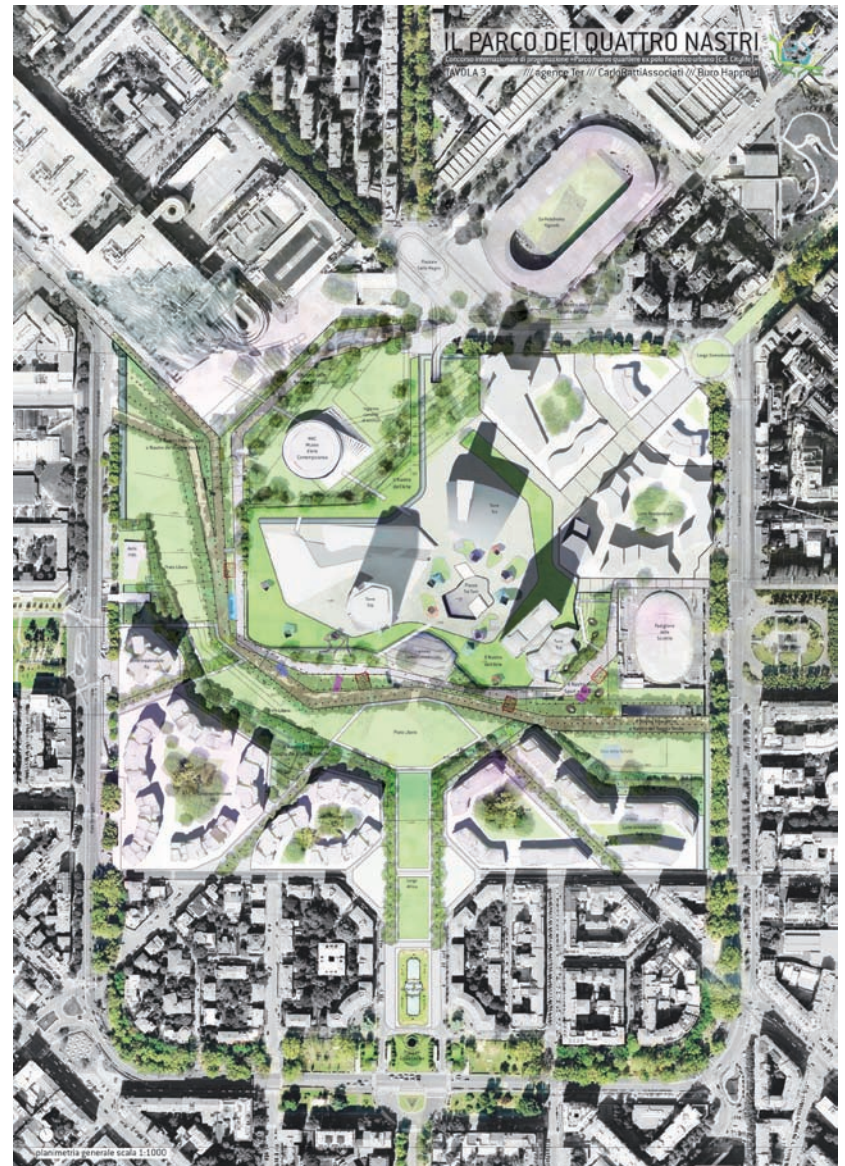


**Jocelyn Ho-Tin-Noe, Henri Bava, Michael Hoessler, Olivier Philippe**

**Team:**  
**Carlorattiasociati: Walter Nicolino e Carlo Ratti**  
**Buro Happold Consulting Engineers**

**IL PARCO DEI QUATTRO NASTRI**

Quattro nastri verdi si offrono come uno strumento di riconnessione spaziale: una riconnessione del parco alla presenza dell'uomo, della tradizione con l'innovazione, del low-tech con il pensiero contemporaneo dell'high-tech. Il Parco ha una sua ecologia specifica con elementi invariabili a formare l'ossatura vegetale ed elementi variabili per facilitare il dialogo con i fruitori e l'evoluzione nel tempo in base alle abitudini. La vocazione fortemente naturale vuole essere uno stimolo esemplare su come costruire e ricreare la natura in città.



vincitore

Il concept dello studio londinese si fonda sulla posizione strategica di Milano, tra le ricche pianure agricole del Po a sud, e le vie che attraversano le Alpi verso il resto di Europa a nord e vuole creare un microcosmo che replica le diverse peculiarità dei paesaggi contrastanti della Lombardia, distribuiti nelle tre zone del parco.

Nel centro, la Piazza Tre Torri, il Belvedere, il Giardino delle Farfalle e Sculture, collegati da percorsi a rampe dolci, ospitano punti di ristoro e giardini pergolati.

A nord, il Giardino delle Prealpi, l'Anfiteatro, l'Area per gli Eventi e i Boschi di pini e querce creano un grande spazio alberato dove è possibile allestire festival, concerti, installazioni artistiche ecc.

A sud, nella zona chiamata "la Bassa" il Bosco di Faggi, il Giardino di Pianura, le Piantagioni di Aceri e la Piazza del Mercato favoriscono l'interazione sociale e il passeggio; la Piazza dei Fontanili riproduce il paesaggio acqueo caratteristico del Sud Milano.

La sicurezza è agevolata da una curata progettazione dell'illuminazione, da buone connessioni che attraversano l'area, dallo svolgersi delle varie attività e dalla presenza del metrò e del centro commerciale.

**GUSTAFSON PORTER Londra**

**leader di un team multidisciplinare**

**consulenti per la progettazione:**

**Arup Italia (Milano)**

**Ove Arup (Londra)**

**Melk! (New York)**

**OneWorks (Milano)**

**lighting design:**

**Ferrara Paladino (Milano)**

**cost consultant:**

**Studio Tre Architetti Associati (Milano)**

**agronomo:**

**Laura Gatti**

**Area del Parco:**

**16.6 ha - 2.500 alberi**

**Aree pavimentate:**

**circa 27% 45.360 mq**

**Aree con alberature di alto fusto:**

**circa 30% 50.400 mq**

**Arbusti, Piante perenni (fiori), Prato:**

**circa 43% 72.240 mq**

**Funzioni**

**Area per gli Eventi per 5.000 persone**

**Il Giardino delle sculture 4.000 mq**

**Due Parchi giochi**

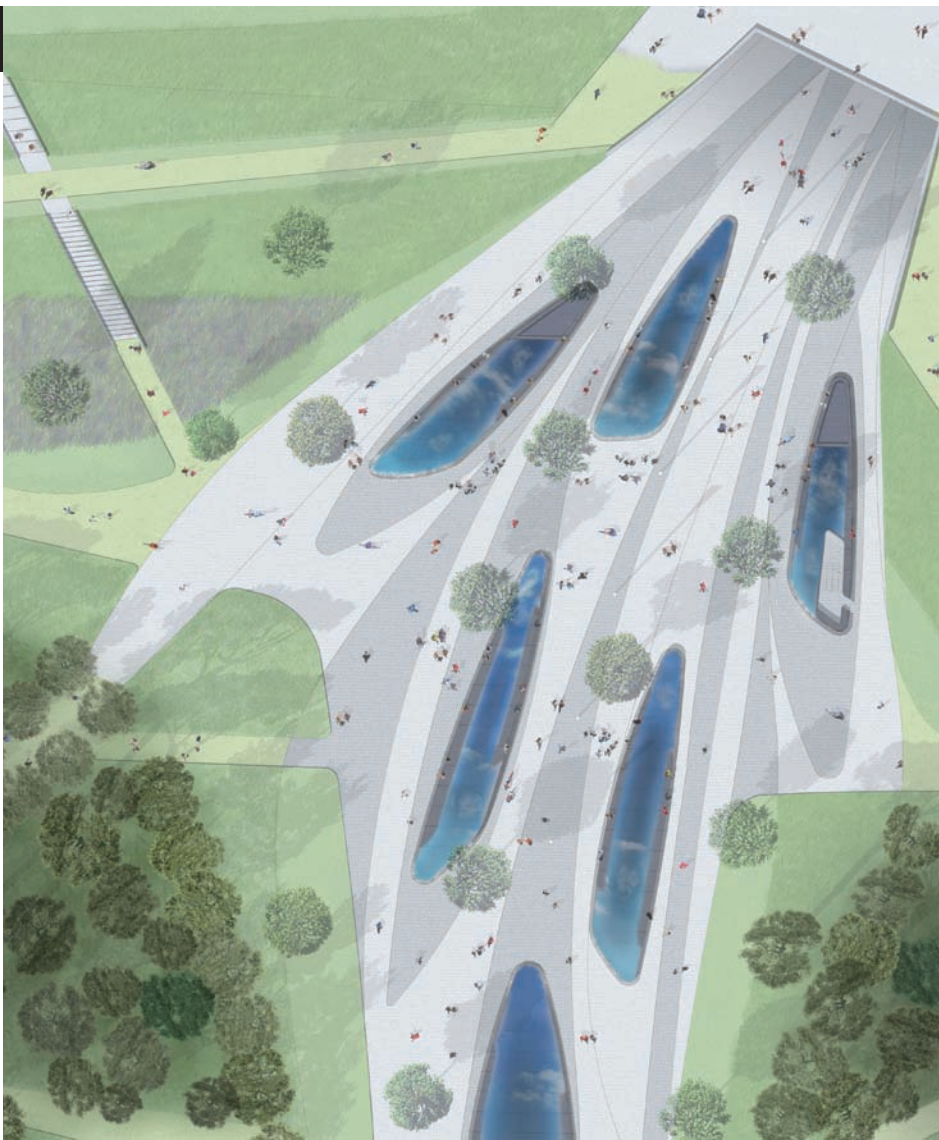
**Mercato & chioschi**

**Fontana storica Piazza Giulio Cesare**

**Piazza dei fontanili**

## Progetto vincitore:





# Gustafson Porter



il caso

# Il Parco della Valle della Vettabbia

*Il progetto del Parco della Vettabbia è stato elaborato da un gruppo multidisciplinare così formato:*

*Architettura del Paesaggio: M. Prusicki (progettista incaricato e coordinatore), con M. C. Casolo, V. Dotti, P. Ranci Ortigosa, F. Simonetti*

*Aspetti ecosistemici ed agroforestali: S. Malceuschi, L. Bisogni, D. Pennati, A. Bianchi*

*Idrologia, idrogeologia e ingegneria idraulica: F. Zucchi, F. Innocenti, R. Massara*

*Ingegneria strutturale: F. Misdaris, M. Moncecchi, A. Pettinaroli*

*Gestione del processo decisionale: M. Borasio*

*Un ruolo fondamentale è stato svolto dall'arch. C. Salvetat, dell'Ufficio del Commissario per la realizzazione degli impianti di depurazione del Comune di Milano, e dall'arch. A. Rossi, del Comune di Milano-Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde, attuale Responsabile del Procedimento.*

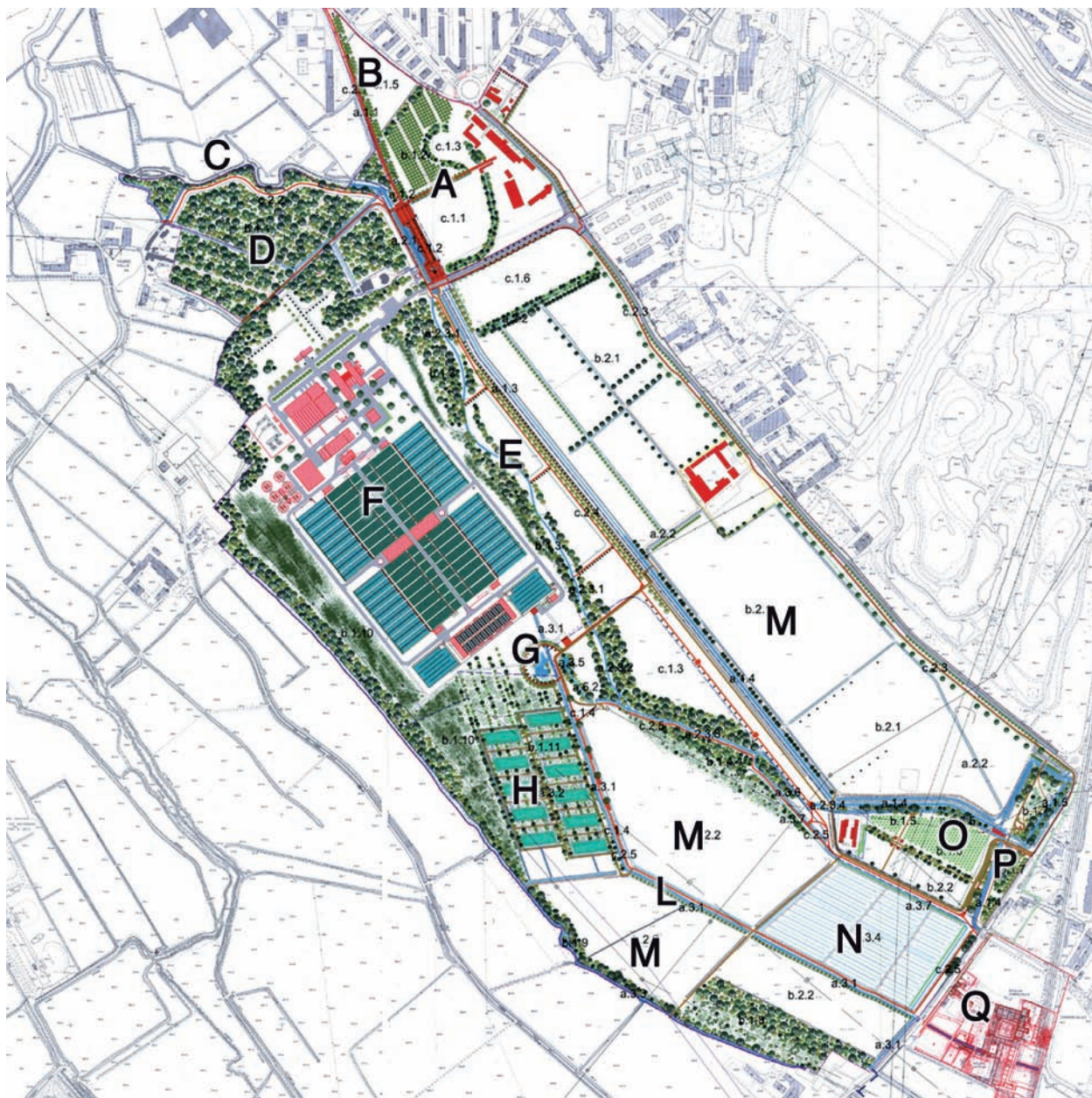
*Le opere del primo lotto sono state realizzate dal Raggruppamento Concessionario delle Imprese (R.T.I.), con SIBA S.p.A. mandataria*

“Il progetto delle opere di mitigazione e riequilibrio ambientale dovrà considerare la prevista rinaturazione e riattivazione della Roggia Martina, della Roggia Accessio (o Vettabbia n.d.a) e delle rogge tra esse comprese; per tali corpi idrici si dovranno prevedere sezioni d'alveo adeguate, non solo dal punto di vista idraulico, ma anche da quello naturalistico eco-sistemico in modo da massimizzare la biodiversità e la capacità di autodepurazione attese.” Il Parco agricolo-urbano della Valle della Vettabbia è nato così, dal processo avviato da questa prescrizione del Ministro dell'Ambiente, formulata il 13 ottobre 2000, in occasione dell'approvazione del progetto definitivo del Depuratore di Milano-Nosedo. Sostanzialmente veniva richiesto di rendere più efficaci gli interventi già previsti sui corsi d'acqua interrotti o deviati per la realizzazione dell'impianto più grande d'Europa, localizzato nel cuore di un luogo molto significativo e delicato del Sud Milano; di applicare, ad un caso concreto di scala locale, la strategia per la riqualificazione paesistica e ambientale dell'intero bacino Lambro-Olona, messa a punto negli studi regionali, che prevede di restituire i corsi d'acqua al territorio e il territorio ai corsi d'acqua. Per rispettare tali prescrizioni, gli interventi non avrebbero potuto limitarsi alla sistemazione delle aree

di esproprio interessate dai lavori. Sarebbe stato necessario estenderli ad un ambito più allargato, di “area vasta”, i cui confini, tuttavia, non erano stati stabiliti; come anche non erano state previste risorse economiche aggiuntive, né uno specifico programma funzionale e gestionale di riferimento. Si trattava, quindi, prima di tutto, di mettere a fuoco la natura stessa del progetto, in un quadro di sostanziale debolezza e incertezza di strumenti operativi; di integrare, cioè, in una visione più complessa, la matrice fondamentale ambientale dell'intervento; di ragionare sulle profonde trasformazioni che la realizzazione del depuratore avrebbe determinato nell'assetto del paesaggio costruitosi storicamente attorno alla Vettabbia, il flumen mediolanensis per eccellenza, ragione insediativa dell'Abbazia di Chiaravalle, fondata nel XII secolo e divenuta centro fondamentale di irradiazione della bonifica della pianura irrigua. Si trattava di prendersi nuovamente cura di quell'immenso deposito di fatiche, esito di progetti millenari stratificatisi nell'area che ancora persistono in molti elementi, rendendo unica e pregiatissima questa parte di territorio: una bella sfida, non c'è che dire. La riscoperta della Valle della Vettabbia, ormai quasi del tutto cancellata dall'intervento antropico, è stato dunque

## DATI QUANTITATIVI

<b>Superficie totale compreso il recinto degli impianti</b>	<b>mq 1.642.900</b>
<b>Superficie dell'agroecosistema forestale</b>	<b>mq 493.503</b>
<b>Superficie destinata alla produzione agricola riqualificata</b>	<b>mq 476.113</b>
<b>Superficie dell'ecosistema filtro (bosco umido)</b>	<b>mq 55.513</b>
<b>Superficie della marcita di Chiaravalle</b>	<b>mq 55.359</b>



- A\_Noceto
- B\_Emissario di Nosedo
- C\_Vettabbia alta
- D\_bosco di Nosedo
- E\_Roggia Accessio-Vettabbia
- F\_Impianto di Depurazione di Milano-Nosedo
- G\_“stagno dell'acqua resa”
- H\_ecosistema filtro
- L\_Cavo Macconago
- M\_campi agricoli
- N\_marcita di Chiaravalle
- O\_frutteto antico
- P\_Giardini di Sant'Arialdo
- Q\_Abbazia di Chiaravalle



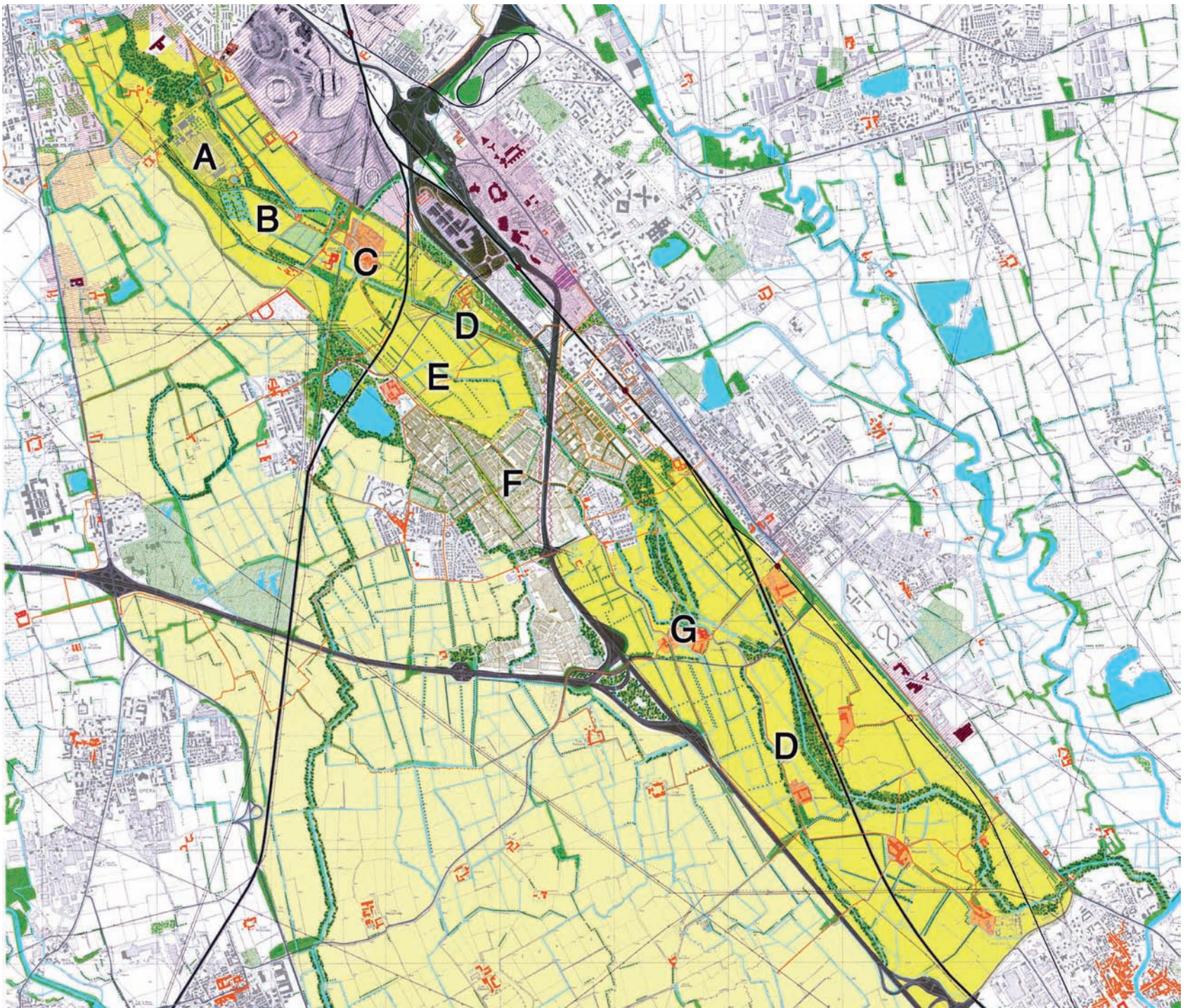
“

*Il progetto è risultato vincitore del Premio Mediterraneo del Paesaggio – 2<sup>a</sup> edizione del Progetto Pays. doc/Buone Pratiche per il Paesaggio – categoria A (Piani, programmi e progetti), ritirato a Siviglia il 14.6.2007 dal Comune di Milano. Il premio è stato attribuito per il valore estetico ed artistico, l'esemplarità, il valore sociale e la dimensione ecologica degli interventi contemplati. E' risultato altresì vincitore del Bando Città di Città. Le idee e le buone*

*pratiche per l'abitabilità dell'area milanese bandito dalla Provincia di Milano nel 2007.*

*L'attività di cui sopra, è attualmente annoverata anche nel sito del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione tra le 100 migliori "buone pratiche" promosse da Pubbliche Amministrazioni selezionate a livello nazionale. È una delle 4 "buone pratiche" attualmente riconosciute dal Ministero al Comune di Milano in tale selezione.*

”



il primo atto fondativo, posto alla base delle scelte progettuali. Insieme alla Valle, di nuovo protagonista, si è riaffermata la centralità dell'Abbazia e del suo borgo ristabilendo, per quanto ancora possibile, le relazioni con il loro territorio. Ma non era sufficiente. Era necessario rovesciare il punto di vista: considerare il polo depurativo non come un elemento estraneo, da nascondere, da "mitigare", ma come un elemento fondamentale per la ricostituzione del sistema vallivo e costruire un nuovo paesaggio capace di esprimere la forza di questo evento epocale: la restituzione di acque pulite al territorio, agli usi irrigui, produttivi, ambientali e fruitivi. Così, il progetto, elaborato da un gruppo multidisciplinare in varie fasi, nell'arco di un decennio, non è stato pensato come semplice risposta alle esigenze di mitigazione degli impatti negativi dell'impianto depurativo, ma come una risorsa fondamentale, capace di innescare e diffondere un efficace processo di riqualificazione ambientale e paesistica dell'intera valle, proprio a partire dal suo antico cuore pulsante, rilanciandolo come centro di un vasto sistema territoriale e produttivo generato storicamente dalla operosità monastica. L'ampio consenso su tale impostazione, raggiunto nel tempo, non senza difficoltà, attraverso modalità di continuo confronto con la grande maggioranza degli attori coinvolti, ha permesso di estendere l'ambito di intervento ad un'area di oltre 100 ettari e di reperire nuove risorse finanziarie rispetto a quelle inizialmente disponibili. E' stato così possibile progettare le opere di mitigazione e compensazione ambientale definendo un vero e proprio

parco pubblico a preminente carattere agricolo, caratterizzato dalla rigenerazione e recupero delle acque: un vasto ecosistema agro-forestale e, insieme, un nodo fondamentale del sistema fruitivo, culturale e didattico del Sud Milano. Una notevole conquista, per molti aspetti senza precedenti, come è ben dimostrato anche dal lungo e complesso iter che ne è conseguito e che si sta per concludere con il prossimo completamento di tutte le opere progettate, e dall'azione pilota del progetto di cooperazione transnazionale *Landscape Opportunities for Territorial Organization (LOTO)* - 2005, coordinato da Regione Lombardia per promuovere l'estensione della concezione del Parco all'intero ambito vallivo.

L'ingresso al parco dalla città sarà accolto da un noceto e una grande radura di uso pubblico. La copertura dell'ultimo tratto dell'Emissario di Nosedo, il canale di inizio del Novecento che porta le acque reflue al Depuratore, consentirà di dare continuità anche alla pista ciclabile di via S.Dionigi, proveniente dal centro. In riva destra della Vettabbia, tra la Cascina di Vaiano Valle e il depuratore, sarà formato un grande bosco misto mesofilo, con prevalente funzione naturalistica, a completamento di quello piantato all'interno del recinto degli impianti che già inizia a incorniciare il giardino realizzato attorno alla palazzina di rappresentanza.

A est, tra il depuratore e l'Emissario, è già stato realizzato il nuovo alveo della roggia dell'Accessio in continuità con la Vettabbia alta; parallelamente ad esso si aprono ampie zone a prato calpestabile, accompagnate dalla pista ciclopedonale che prosegue, oltre la cascina San Bernardo, fino all'Abbazia di Chiaravalle. A sud del quadrilatero delle vasche è prevista la realizzazione di un grande bosco umido: un ecosistema filtro, progettato con una forte connotazione sperimentale e multifunzionale, alimentato con acque prelevate dal depuratore a monte dell'ultima fase di trattamento. Esso ridurrà l'inquinamento microbiologico residuo di una quota parte delle acque in uscita dall'impianto di depurazione

e ne faciliterà il riutilizzo irriguo; svilupperà la ricerca sulla depurazione naturale delle acque; costituirà, nell'ambito vallivo, un'area di elevato interesse per il sostentamento della biodiversità locale; costituirà un significativo momento per la didattica e la fruizione naturalistica dell'area. Il sistema è formato da due linee in parallelo costituite da una alternanza di bacini separati da setti permeabili che consentono il passaggio dell'acqua dal bacino di monte a quello di valle. I bacini diventeranno canneti per la costituzione dell'ecosistema acquatico, mentre sui setti è prevista la messa a dimora di alberi ed arbusti igrofilo a prevalenza di ontani e salici. La sistemazione prevede anche la messa a dimora di alcuni elementi arborei di grandezze superiori a sottolineare maggiormente l'orditura degli orientamenti del parcellario agricolo di antica formazione assunti come matrice formale. Le acque trattate dall'ecosistema filtro alimenteranno la Marcita di Chiaravalle ricostruita nella posizione originaria, attribuendole un alto valore ambientale, oltreché paesaggistico e testimoniale. Il Cavo Macconago sarà ripristinato e rialimentato con acque prelevate direttamente dal Depuratore, consentendo la riattivazione del mulino dell'Abbazia, il cui restauro è ormai quasi completato, e la loro reimmissione nel sistema irriguo a valle. L'evento della "restituzione" delle acque al Macconago, è celebrato da una forma antica: una sorta di tholos formato da un doppio filare di alberi disposti in circolo, che racchiude uno stagno, lo "stagno dell'acqua resa". Esso ricostruisce una zona umida tipica dell'ambiente padano, consentendo il biomonitoraggio delle acque e una testimonianza diretta dell'efficacia del procedimento depurativo. In fregio alla via Sant'Arialdo, la via del Monasterio, tra il sifone Gregotti, un importante manufatto idraulico del canale del Consorzio Vettabbia (denominato Vettabbia Bassa) e l'immissione in questa del collettore interrato del depuratore, è previsto un altro piccolo giardino di uso pubblico. Nelle aree

destinate al mantenimento della produzione agricola il progetto si limita a definire gli elementi fondamentali dell'armatura paesistica (rogge, filari, strade poderali) e indicare alcuni indirizzi per promuovere l'esercizio dell'agricoltura secondo concetti di sostenibilità ambientale e multifunzionalità, anche in coerenza con le direttive europee e già recepite anche a molti livelli istituzionali locali. Le attività agricole in questi ambiti possono infatti concorrere a mitigare gli effetti dell'urbanizzazione ed a migliorare lo stato paesaggistico-ambientale dell'agroecosistema con benefici generalizzati per la collettività.

A\_ *Impianto di Depurazione di Milano-Nosedo*  
 B\_ *Parco della Valle della Vettabbia*  
 C\_ *Abbazia di Chiaravalle*  
 D\_ *Vettabbia bassa*  
 E\_ *Roggia Accessio-Vettabbia*  
 F\_ *Sesto Ulteriano*  
 G\_ *Abbazia di Viboldone*

# Piazza, foresta e orto

*Spazio  
pubblico  
e città  
sostenibile*

**esempi**

Alessandro Rocca

*Architetto*

**S**e l'architettura affronta con sempre maggiore decisione le questioni relative al risparmio energetico, alla sostenibilità e alla qualità ambientale, nella progettazione degli spazi aperti questi obiettivi restano spesso in secondo piano. Se è vero che le questioni energetiche negli spazi aperti possono essere di secondaria importanza, ci sono altri due profili di sostenibilità che sono invece decisivi: quello ecologico e quello economico. Negli ultimi anni si è discusso a lungo su come riqualificare le periferie e le aree di confine della città; le "cinque piazze per Milano", del 2000, o anche altre operazioni di restyling, sebbene firmate da architetti bravissimi, si sono infrante contro la retorica dei presupposti e la vaghezza degli obiettivi e dei programmi. Di fronte alle pensiline arrugginite, ai vetri rotti e al cemento scolorito di tanti inutili interventi di abbellimento, risalta la vitalità e la pratica funzionalità di quello che sembra oggi il fattore più rilevante di riforma delle periferie: l'agricoltura urbana. L'ingresso della natura in città non è certo un fatto nuovo ma sono nuovi i bisogni di oggi, con l'emergenza inquinamento sempre più avvertita, l'attenzione dei cittadini per l'impiego delle risorse pubbliche, le

*Nella doppia successiva:*

*In alto a sinistra, Interboro Partners, Lentspace, giardino temporaneo con vivaio a Manhattan, 2009  
Foto di Michael Falco*

*In basso a destra, Rural Studio at Auburn University, ricovero per animali in Hale County, Alabama, 2006  
Foto di Timothy Hursley*



*Il giardino pubblico costruito  
sulla High Line di New York, 2009,  
progetto di Diller & Scofidio e Field Operation  
con il paesaggista e giardiniere Piet Oudolf  
Foto di Iwan Baan*





difficoltà economiche che impongono soluzioni sempre più risparmiose e autogestite, e le abitudini sociali, con l'emergere di comportamenti sempre più attivi e partecipativi: dalle attività sportive a quelle artistiche e creative, dai vari tipi di volontariato al giardinaggio, magari praticato sul balcone, alla coltivazione dell'orto urbano.

#### **Agricoltura fai da te**

L'agricoltura urbana probabilmente è antica quanto la città e, in Nord Europa, rappresenta da oltre un secolo un elemento importante per un impiego attivo del tempo libero e per l'organizzazione familiare e sociale. A Milano, secondo la ricerca storica di Erica Pellizzoni, gli orti organizzati sono presenti sin dal 1915, per un'iniziativa dell'Istituto Case Popolari, e hanno una grande diffusione sotto il fascismo quando, in autarchia, si giunge a coltivare il grano, nei parchi Solari e Ravizza, e le patate, nel parco Sempione. Il tema riaffiora negli anni recenti grazie a Italia Nostra che introduce gli orti nel Boscoincittà, nel 1988, e che stringe un'intesa a livello nazionale con l'Ance (l'associazione dei comuni italiani) per promuovere e organizzare gli orti urbani. In questi ultimi anni gli orti stanno diventando un elemento sempre più presente del paesaggio cittadino. L'accozzaglia di microfattorie abusive tende a diminuire e sugli incolti della periferia, a margine delle autostrade o nei nuovi parchi fioriscono un po' dappertutto le casette degli attrezzi, i bassi recinti e il tessuto minuto della

microagricoltura urbana. A Milano, oltre agli orti del parco delle Cave, diversi complessi orticoli sono stati realizzati dal comune e da altri operatori privati che, di propria iniziativa, hanno posto a reddito aree libere lottizzando e affittando piccoli appezzamenti coltivabili. Si tratta di una rivoluzione verde che sta cambiando il paesaggio e le abitudini dei milanesi e non c'è dubbio che gli orti siano un elemento estremamente positivo che concentra una serie di effetti virtuosi: contrastano l'abbandono delle aree inutilizzate con gli inevitabili effetti di degrado, sono dei luoghi di aggregazione sociale, rappresentano un modo efficace di mantenere e proteggere il paesaggio a costo zero e contribuiscono, con i loro prodotti, a ridurre le spese alimentari e ad aumentare la qualità del cibo di molte famiglie milanesi.

#### **Architettura naturale, teorie e pratiche**

Pioniera dell'arte ambientale, nel 1982 Agnes Denes seminò a grano un lotto libero della dimensione di due acri (poco meno di un ettaro) nel downtown di Manhattan, a ridosso delle torri gemelle. L'opera, intitolata *Wheatfield - A Confrontation*, si completava con la distribuzione dei 500 chili di grano prodotti dalla mietitura in 28 città di tutti i continenti, in un tour organizzato come *The International Art Show for the End of World Hunger* (Mostra d'arte internazionale per la fine della fame nel mondo). Sempre a New York City, nel 1965, l'artista Alan Sonfist si accinge a realizzare, in un lotto

libero del Greenwich Village, *Time Landscape*, una installazione ambientale che riproduce un lembo della foresta nativa che un tempo ricopriva l'isola di Manhattan. Completato nel 1978, il Paesaggio del tempo mette in mostra le fasi di formazione del paesaggio fino a raggiungere il climax ambientale, con il prato fiorito disseminato di arbusti, betulle, noccioli, un boschetto di faggi e una piccola foresta di cedro rosso, alberi di ciliegio e di amarene e di molte altre piante, mentre la parte nord è dominata dal bosco di querce, frassini e olmi. Questi due progetti sono stati ideati e condotti da artisti ma hanno portato a trasformazioni territoriali reali e, nel secondo caso, permanenti, e hanno introdotto nel cuore della cultura urbana il tema di un nuovo rapporto tra città e natura. Denes e Sonfist hanno capito e realizzato qualcosa di capitale importanza, qualcosa che l'arte contemporanea pratica da molto tempo e che potremmo definire come l'uscita dal disegno, o dal design, per spostarsi su un piano in cui lo strumento più efficace non è più il design, la bella forma, ma sono il programma, i processi e gli obiettivi, in termini di valori sia simbolici che operativi. Un altro passaggio chiave di questi ultimi anni è lo sviluppo teorico e progettuale del paesaggista francese Gilles Clément. Tra il 1999 e il 2000 Clément allestisce, nella grande Halle del parco della Villette, a Parigi, l'esposizione *Le jardin planétaire, ou comment réconcilier l'homme et la nature* che, fin dal titolo, mette in chiaro un concetto cardinale della città di oggi e di domani. La riconciliazione tra l'uomo e la natura riguarda il contenimento delle emissioni, le tecniche costruttive e le fonti energetiche alternative ma riguarda molto anche la progettazione degli spazi pubblici e del verde urbano. Secondo Clément, occorre liberarsi dalla visione decorativa e idilliaca ereditata dall'accademia per inoltrarsi in un confronto serrato con il mondo della natura inteso come mondo dell'energia vivente, come sistema ambientale di cui fanno parte attiva, insieme a noi, tutti gli esseri viventi che vi trovano vita e spazio. La sua mostra di Parigi resta un evento epocale in Europa e avvia una riforma radicale del modo di pensare il paesaggio. In alcuni

dei suoi progetti, come nel parco Citroën di Parigi e soprattutto nel parco Matisse a Euralille, Clément introduce elementi di vegetazione spontanea e mette a punto un sistema di gestione che riduce enormemente i costi di manutenzione del verde.

#### **Milano verde**

Io credo che la cultura paesaggistica milanese sia profonda, aggiornata e largamente diffusa. A Milano, come a Parigi e in molte altre città europee, la presenza del verde si è formata in fasi temporali successive. Attraverso i grandi progetti avviati a fine settecento, come parco Sempione e i Giardini pubblici, con l'apertura al pubblico di giardini appartenenti a residenze private, il Guastalla e Villa Litta, con il sistema di viali alberati e piazze verdi che organizza i quartieri costruiti tra fine ottocento e prima metà del novecento, con la costruzione dei parchi suburbani, come il Lambro, il Forlanini, Boscoincittà, il parco Nord. Negli ultimi vent'anni, le aree verdi più significative nascono dalle operazioni di sviluppo immobiliare delle aree abbandonate dall'industria. Ed è a causa della posta in gioco sulle aree dismesse che a Milano, in quegli stessi anni, la riflessione sul verde urbano diventa centrale. Pensiamo al progetto *Nove parchi per Milano*, un disegno organico dei nuovi quartieri e parchi da costruirsi sulle aree in dismissione. Pensiamo all'azione critica di aggiornamento culturale sulla progettazione del paesaggio delle riviste e dell'editoria di quegli anni, ma anche a una serie di convegni, organizzati dall'associazione nazionale dei paesaggisti (Aiapp), che hanno visto la partecipazione di quasi tutti i più interessanti progettisti europei. A Milano, possiamo anche contare su alcune realizzazioni locali di qualità indiscutibile. Il parco Nord è un laboratorio paesaggistico e un evento urbanistico pubblico di grande rilevanza; pensiamo ai giardini quasi ultimati del Portello, disegnati da Charles Jencks, che saranno un importante contributo per il patrimonio naturale e culturale della città. A Milano ci sono tutte le competenze professionali necessarie per affrontare il tema dello spazio pubblico, ma per

farlo con maggiore efficacia e consapevolezza, occorre una visione strategica di riferimento, un orizzonte ideale che ispiri delle linee guida perché i vari interventi, per quanto autonomi e originali, possano collaborare a un'idea condivisa del paesaggio milanese. Un'idea non autoritaria, aperta e flessibile, più un'ispirazione che un dettato, più una tecnica, o un processo, una regola, un protocollo, piuttosto che una disposizione formale. E per raggiungere questo obiettivo occorre, prima di tutto, dedicare allo spazio pubblico tutta l'attenzione e le risorse che merita perché questa è la parte di città che ci riguarda tutti e che, in definitiva, siamo noi cittadini a finanziare, sia nella costruzione che nella manutenzione.

**Tattiche urbane**  
**low cost / low tech**

In giro per l'Italia emergono proposte che intendono la città

come un valore civile di primaria importanza in cui le aree non possono essere trattate come merci, o come entità finanziarie, e dove si può operare con modalità a basso costo e con tecnologie semplificate. Progetti ancora relegati all'utopia, almeno fino a oggi, ma che possono essere l'inizio di un nuovo corso: come "Ge-1%", la proposta di cinque studi genovesi, Baukuh - Gosplan - OBR - Sp10 - Una2, per una decrescita pilotata della città, come *il Manifesto dei villaggi agricoli per la gestione dell'Agro romano* di Luigi Greco, come il Metrobosco di Multiplicity per la campagna milanese, come il progetto visionario del parco dell'*Incompiuto siciliano* a Giarre, di Alterazioni Video. Molte proposte, idee e progetti sperimentali si trovano naturalmente anche all'estero: nell'ultima biennale di architettura di Venezia, Rietveld Landscape e NAI (Istituto

olandese per l'architettura) hanno presentato una ricerca sugli edifici pubblici in disuso *Vacant NL - Where architecture meets ideas*, un programma per un'azione coordinata, a scala nazionale, di rivalutazione e trasformazione di beni collettivi poco o nulla utilizzati. Nella biennale precedente, edizione 2008, il padiglione americano presentava una serie di azioni sul recupero e sul riciclo delle risorse ambientali improntate alla partecipazione, al basso costo e alle politiche sociali: identità di un'America sostenibile in cui prendersi cura della città significa prendersi cura delle persone. Come lo Yale Sustainable Food Project di Alice Waters, integrato alle attività scolastiche, e come il progetto Row Houses a Houston, che risana i quartieri popolari degradati (tema cronico e urgente anche da noi), e come le molte attività della task force universitaria di Rural Studio che

in Alabama, stato povero e a forte disagio sociale, progetta e costruisce attrezzature pubbliche e abitazioni con materiali riciclati e autocostruzione. Un'idea dinamica e innovativa del rapporto tra natura e città, con la scoperta e l'uso della vegetazione spontanea e un ulteriore incremento dell'agricoltura urbana, un maggiore coinvolgimento dei soggetti impegnati e degli interlocutori attivi sotto l'aspetto tecnico e sociale, un maggiore impulso nella ricerca e sviluppo di tecniche low cost e low tech, fare rete con altre iniziative in Italia e all'estero. Queste mi sembrano le direzioni su cui bisognerebbe concentrare attenzione e lavoro, sia nell'amministrazione che nella ricerca, per avviare una stagione progettuale più intensa e ambiziosa, per interpretare la sfida economica e sociale di oggi, per costruire la Milano della prossima generazione.



arte

# Un'opera, due riflessioni

Alberto Garutti

**I**l mio lavoro nella città fa dell'attenzione verso "l'altro" uno dei suoi temi fondativi. Infatti quando lavoro alla realizzazione di un'opera d'arte pubblica non posso prescindere dal territorio sociale nel quale il lavoro sarà realizzato. Penso alle opere nella città come a degli organismi viventi che si adattano al contesto, se ne nutrono, lo usano, lo masticano e lo trasformano; per poter interferire e modificare davvero il funzionamento e gli ingranaggi della città l'opera deve utilizzare gli strumenti, il linguaggio e le leggi che ordinano e regolano la vita della città stessa. Per questo motivo mi interessa moltissimo che i destinatari dell'opera, cioè i cittadini, capiscano il senso dell'operazione al di là del fatto che la possano considerare un'opera d'arte o no. L'incontro con la cittadinanza e il suo coinvolgimento nel processo è una premessa, uno strumento finalizzato a costruire un metodo. Il mio intento è quello di "scendere dal piedistallo retorico" che il sistema dell'arte concede all'artista producendo uno spostamento che per me ha anche una valenza critica verso un modo di fare opere pubbliche. Nello spazio pubblico, e solo nello spazio pubblico, ho sempre pensato che per produrre un buon lavoro, per fare un passo avanti, avrei dovuto, paradossalmente fare un passo indietro, "appunto scendere dal piedistallo" e mettermi "al servizio" della città, esattamente come succedeva

*tutti i passi  
che ho fatto  
nella mia vita  
mi hanno portato qui,  
adesso*



*every step  
I have taken  
in my life  
has led me here,  
now*

agli artisti del passato quando dovevano operare nel territorio urbano. L'opera quindi consiste in una sperimentazione linguistica, una tecnica, una strategia che di caso in caso prende sembianze fisiche differenti.

#### **La pietra di Malpensa**

Collocata nella pavimentazione in modo complanare rispetto alla superficie di calpestio, nei pressi della nuova Porta per

Milano all'aeroporto di Malpensa, la pietra porta inciso questo testo: "Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora". Il lavoro è dedicato ad ogni viaggiatore che per un attimo, attraversando gli spazi dell'aeroporto, si fermerà leggendo questo breve frase. L'opera - inducendo all'improvviso lo spettatore a riflettere sulla complessità del proprio vissuto tra presente, passato e futuro - esplora la fitta

rete di relazioni che ogni persona attiva con la propria esistenza. Altre pietre, con lo stesso testo tradotto in più lingue, saranno installate anche in alcune stazioni ferroviarie dell'area milanese in connessione diretta con lo scalo lombardo. Tra queste Cadorna/Malpensa Express, Stazione Centrale e Garibaldi. Altre ancora saranno allestite in alcuni spazi degli aeroporti di Linate, Bergamo e Verona e creeranno una sorta di mappa di infiniti viaggi, infinite esistenze e possibili combinazioni.

#### **Milano**

Milano era una città bellissima, mi ricordo da giovanissimo l'effetto che la sua forte figuratività ebbe su di me. Oggi è una città dove si lavora e si produce, dove si raccolgono, scambiano e ridistribuiscono prodotti e persone. E' una grande macchina che funziona bene e che è però incapace di produrre spazio pubblico, quindi socialità, integrazione e vera contaminazione. Senza spazio pubblico, una città non può costruire dibattito, quindi non è in grado di produrre cultura e socialità. Condizioni necessarie per poter generare innovazione e nuove sensibilità. Penso che l'arte sia ininsegnabile, quello che possiamo fare è educare alla sensibilità e al confronto aperto. Provare a costruire le condizioni perché si crei un'atmosfera, un ambiente che produca poi naturalmente, fisiologicamente arte e cultura.

# A prova di certificazione

non basta colorarsi di verde per far diventare “eco” i propri prodotti...

Bisogna crederci, investire nella ricerca e avere i prodotti certificati da organismi ufficiali e riconosciuti internazionalmente, per realizzare progetti eco-sostenibili.

**Mapei non si inventa le certificazioni, le ottiene in tutto il mondo.**

## Prodotti contenenti materiali riciclati e ultraleggeri

(LEED USGBC rating: **MR Credit 4**)

Massimo utilizzo di materiali riciclati nella composizione e nell'imballaggio dei prodotti Mapei

## Prodotti a basso contenuto di VOC

(LEED USGBC rating: **EQ Credit 4.1, 4.2 e 4.3**)

Gli adesivi Mapei sono certificati Green Label Plus, EC1

## Attenzione alla qualità dell'aria

(LEED USGBC rating: **EQ Credit 3.2**)

La tecnologia Mapei Low Dust riduce fino al 90%, rispetto agli adesivi cementizi tradizionali Mapei, la quantità di polvere rilasciata nell'aria indoor durante la miscelazione e l'utilizzo dei prodotti interessati

## Produzione locale

(LEED USGBC rating: **MR Credit 5**)

Riduzione dell'impatto ambientale, attraverso la riduzione del trasporto su gomma

## Prodotti sviluppati per ridurre il consumo energetico

Mapei offre soluzioni per ridurre il consumo energetico e propone sistemi specifici per l'isolamento acustico da calpestio

## R&S focalizzati sull'ambiente

Oltre il 70% degli investimenti Mapei in Ricerca&Sviluppo (circa 60 milioni di euro annui) è destinato allo studio e alla formulazione di prodotti eco-sostenibili

Scegli **MAPEI** per il tuo progetto eco-sostenibile

Mapei è già membro del GBC nei seguenti paesi:

USA, Canada, Italia, Spagna, Germania, Emirati Arabi Uniti, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda



### \*LEED The Leadership in Energy and Environmental Design

è il riferimento internazionale per l'edilizia sostenibile più conosciuto al mondo. Gli standard LEED indicano i requisiti per costruire edifici eco-compatibili.

La classificazione degli edifici sostenibili avviene attraverso un sistema di rating. La somma dei crediti ottenuti permette di valutare il livello di prestazione finale giudicando un progetto LEED platinum, gold, silver o certified.



GREEN INNOVATION

Mapei è membro Green Building Council, associazione che promuove il sistema di certificazione LEED





Nel prossimo numero:

**Ventilazione, impianti meccanici, deumidificazione, domotica...**

**La casa è diventata un corpo da fare funzionare con flussi di liquidi ed aria?**

**Quali tecnologie per il risparmio energetico dei sistemi di ventilazione previsti nel nostro territorio?**

**La progettazione degli impianti e la progettazione dell'edificio sono ormai due fasi la cui integrazione diventa il parametro di giudizio per una migliore qualità del vivere.**

Forse non sai che  
"Quando gli occhiali  
non bastano più"  
ci sono degli strumenti  
che ti possono aiutare.

L'A.N.S.

Associazione Nazionale  
Subvedenti Onlus, da 40 anni  
informa e sostiene tutti coloro  
che hanno delle difficoltà visive.

Presso la Sezione Ipovedenti  
della Biblioteca Comunale  
Valvassori Peroni,  
A.N.S. mette a disposizione  
**GRATUITAMENTE** la sua  
**AUSILIOTECA**: circa 100 ausili  
ottici, elettronici ed informatici  
quali ad esempio videoingranditori  
da tavolo, software ingrandenti  
per pc e cellulari.



Associazione Nazionale  
Subvedenti - Onlus

[www.subvedenti.it](http://www.subvedenti.it)

Info e appuntamenti

02 70 63 28 50

[info@subvedenti.it](mailto:info@subvedenti.it)

